

Per

5/0988X

THE LIBRARY OF
CONGRESS
SERIAL RECORDS
DEC 4 - 1953

L'OSSERVATORE *della Domenica*

25
LIRE

A. XX - 46 (1013)

CITTA' DEL VATICANO

15 NOVEMBRE 1953

ABBONAMENTI: CITTA' DEL VATICANO E ITALIA, ANNUO L. 1.000 - SEM. L. 600 - ESTERO: ANNUO L. 2.000 - SEM. L. 1.100
C. C. P. N. 1-10751 - TEL. VATIC. 555.351 - INTERNO 487 - CASELLA POSTALE 98-B - ROMA - UN NUMERO ARRETRATO L. 40



LA CELEBRAZIONE DI REDIPUGLIA

IL CIMITERO DI REDIPUGLIA HA RACCOLTO NEL GIORNO IN CUI L'ITALIA RICORDA IL 35° ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA, UNA FOLLA INNUMEREVOLE DI EX-COMBATTENTI E DI FAMILIARI DEI CADUTI. E' STATA CELEBRATA LA S. MESSA AL CAMPO. POI LE SPOSE E GLI ORFANI SI SONO PORTATI SULLE TOMBE DEI LORO CONGIUNTI PREGANDO PERCHE' IL LORO SACRIFICIO NON SIA VANO

Pattuglia volante in quel di Bologna

BOLOGNA, novembre.

LA « pattuglia volante » è stata denominata dal Cardinale Lercaro « Fraternitas », ed egli ne è il presidente. Opera direttamente sotto la sua guida. Sono tutti sacerdoti, ma appartenenti ad Ordini o a Congregazioni religiose. Provengono da nove Famiglie religiose e formano sei gruppi collegati tra loro da un segretario generale che è il francescano Padre Toschi. Pur restando nei loro Conventi, sono stati messi dal loro Superiori a completa disposizione del Cardinale il quale ha costruito per essi una sede accogliente in Via San Mamolo, 2 a Bologna dove tengono i loro incontri organizzativi e gli aggiornamenti delle esperienze apostoliche. Ogni gruppo dispone di una automobile ed è preventivata una macchina cinematografica, un altoparlante ed un magnetofono.

COME NACQUE

Come sempre, ogni novità non spunta completa. Nasce da lontananze e coincidenze impreviste, si rassoda, si allarga e diviene quella realtà che nella sua fase terminale è facile al cronista recensire. Ma come ritrovare tutte le convergenze iniziali e determinanti?

Certo è che nella mente del Cardinale Lercaro sta fissa la preoccupazione, più volte sottolineata da Pio XII, di dare un'unità alle organizzazioni cattoliche, senza per questo togliere ad ognuna la propria timbratura particolare. Napoleone esprimerebbe militarmente quest'idea con la sua classica norma tattica di « marciare sparsi e colpire uniti ».

Inoltre tra le preoccupazioni pastorali dell'Arcivescovo di Bologna figura in modo ossessionante la grave deficienza numerica dei sacerdoti. Sono 46 le parrocchie sprovviste di parroco ed altre numerose contano sacerdoti ottantenni.

In questa situazione si giunse alla lotta elettorale. Per la Chiesa Romana non è questione di nomi o di partiti, bensì di libertà perché i diritti di Dio possano essere soddisfatti dai cittadini. Con la parola del Papa incitò gli Ordini religiosi all'azione. A un Padre Guardiano che gli prospettava la ubbidienza alle regole della comunità chiese: « Durante i bombardamenti le regole della comunità subivano eccezioni? ». « Naturalmente », rispose il Padre Guardiano. « Siamo ancora sotto i bombardamenti, caro Padre », soggiunse amabilmente il Cardinale.

Fatto si è che ogni comunità religiosa



P. Tommaso Toschi fra i braccianti di S. Giovanni Persiceto in occasione di uno sciopero

rispose, all'appello. L'Emilia, si sa, è una terra dove il fronte avversario è quanto mai organizzato e il trentottesimo parallelo non passa più dalla Chiesa, ma dalla piazza. Bisogna andare sulla piazza, nei casolari, nelle campagne, dentro le osterie e le case del popolo per agganciare il nemico. E così fu fatto.

Il caso volle che un giorno passando con la sua macchina il Cardinale in un paesetto di montagna, notoriamente comunista, scorgesse una specie di comizio in piazza dove parlava un frate. La gente era poca ad ascoltarlo, ma dietro le finestre, nel caffè si intravedeva una curiosità. Il Cardinale fece fermare la macchina e si ascoltò il comizio. Finite le elezioni mandò a chiamare quel frate cioè Padre Tommaso Toschi dei Minori Francescani. Da quel colloquio nacque il progetto di tenere una riunione con tutti i Superiori Provinciali degli Ordini religiosi della zona e i frati che si erano prestati a questa attività eccezionale.

Come dar forma permanente a questo plotone d'assalto che si era battuto così generosamente ed efficacemente nelle zone più ruvide ed impenetrabili alla voce spirituale? Chiese ai Superiori Provinciali di lasciargli

quei sacerdoti. E così fu. Era nata in quel giorno l'équipe sacerdotale di Bologna, cui l'Arcivescovo diede il nome « Fraternitas ».

LA NUOVA ESPERIENZA

Questa « fraternitas » non era un organismo nuovo con attività autonoma e specifica che si inserisse nella lussureggiante schiera delle Congregazioni o dell'Azione Cattolica, bensì una « pattuglia volante » di aiuto e di collegamento alle altre organizzazioni per dare mordente penetrativo alla voce della Chiesa onde poter essere ascoltata là dove normalmente l'opacità massiccia fa da coibente o dove il sacerdote normalmente non può giungere o perché manca o perché non è d'assalto.

Gli sviluppi che verranno, già si prospettano d'una varietà feconda. Come si è detto la « Fraternitas » è divisa in sei gruppi ed ogni gruppo attende e studia le particolarità psicologiche d'un settore per specializzarsi. Accanto ad ogni gruppo, che agisce sul tipo della squadra, vanno aggiunti alcuni giovani laici che debbono coadiuvare e sostituire il sacerdote qualora le circostanze l'esigono. Nel programma di queste « squadre volanti » c'è, come prima esperienza, l'arrivare a scadenza fissa nei casolari con la macchina e l'altoparlante e spiegare i principi della dottrina cristiana; l'organizzare tempestivamente una manifestazione pubblica di protesta sulle piazze o nelle campagne dove gli avversari hanno dileggiato le persone rappresentative della Chiesa; il tener contraddittori; l'assistere quelle zone sprovviste di sacerdote ecc.

Insomma non è possibile inquadrare in un programma particolare i diversi ruoli di questa équipe. E' « pattuglia volante » o se meglio piace « plotone d'assalto ». In ogni esercito ben organizzato il Comandante dispone di uomini a tuttotfare, come Cesare coi suoi TRIARI: legionari fedelissimi. « Res ad Triarios! » e la pattuglia spericolata veniva lanciata contro la linea nemica.

LORENZO BEDESCHI



Uno dei collaboratori della « pattuglia volante » fattosi attaccino in una zona difficile



Padre Agostino Landuzzi mentre parla al popolo in un paese comunista della Bassa bolognese.



GIOVANNI ROMANINI

Ditta fondata nel 1790

Fornitrice brevettata del Sommi Pontefici da Pio VI a Pio XII felicemente regnante

ARREDI E PARAMENTI SACRI

Seterie - Merletti - Ricami
Sartoria per Ecclesiastici

VIA TORRE MILLINA n. 26 a 30
(presso piazza Navona)
ROMA - Telefono 550.007

Col nuovo anno scolastico, lo scatolone torna finalmente, dopo nove anni di traversie, ad esser tutto degli scolari: anche le ultime aule dell'ala destra, tenute ancora dagli sfollati. Li hanno sfrattati nel giugno scorso, e qualche famiglia per alcune notti si è dovuta accampare con le sue poche masserizie, sotto la pineta: a passarvi davanti sul tardi, nell'interno della tenda si vedeva un vecchio lume spandervi ancora una mezza luce. Poi han trovato dove alloggiare.

E' l'epilogo di una storia cominciata da quando i ragazzetti delle elementari furon sgomberati, perché il vecchio e grosso rettangolo veniva occupato dai tedeschi prima, dagli inglesi e dai sudafricani poi; non c'era altro luogo, nel tranquillo paesetto dell'alta Puglia, dove alloggiare le truppe occupanti.

Si videro così, fra quelle mura dalla larga fascia di celeste chiaro, musi armati di paesi lontani al posto dei marmocchi del luogo, e brande o lettini militari al posto dei banchi, e risuonarono incomprensibili parlate straniere invece dell'italiano casalingo e largamente dialettizzato. I tedeschi piazzarono tutt'attorno all'edificio, carri armati mimetizzati, uno per ogni ombrella d'albero, e per ogni albero una sentinella. Non si mescolavano coi paesani: uno solo d'essi, un giovanotto bavarese dai capelli gialli e stopposi, usava ogni tanto sedere al fresco col calzolaio Stanghetta; e nelle tiepide sere di luna canticchiava pensosamente « Lily Marlen », accompagnandosi con la chitarra.

Poi i carri armati si mossero in fila indiana, e i tedeschi scomparvero verso il nord: arrivarono gli inglesi, e poi i sudafricani: la guerra aveva appena sfiorato il paesetto, e ora si spostava rapidamente verso l'Abruzzo. I due inglesi di Montgomery, sopraggiunti col loro primo carro armato, (ch'era piccolo, sembrava un giocattolo) si misero a gettar per aria sigarette, come fossero confetti: neanche una ne rimase per terra. Fu l'epoca delle cioccolate grosse un pollice, della polvere di legumi e del prosciutto in scatola, del tiro a segno ai topacci di fognia, fuori dell'abitato, e di altre cose che han costituito il forte di certa letteratura del dopo guerra. In quei mesi Nicolino Caruso, di undici anni, chissà come, viene in possesso di uno strano giocattolo, lui che non ne aveva mai avuti, una bella pallina a uovo; pesante, però. La lancia contro il muro, come si fa con quelle di gomma, e la pallina scoppia, e il ragazzino si sfracella una coscia. L'arto gli fu amputato all'infioratura.

I sudafricani sloggiarono anche essi, ed ecco venir su, dopo l'insulto della guerra, quello della miseria. Il formicaio nero dei senzateo si arrampica su per lo scatolone, con le poche braccia delle sue masserizie, e occupa fin gli stanzini da bagno e i gabinetti; e innalza, nelle grandi aule, intelaiature improvvisate di divisori: giornali incollati su vecchie tele di sacco, con su i nomi ricorrenti di De Gasperi e Togliatti, di Umberto e di Croce, di Pampalini e Giuliano: la storia di quei tempi, su pericolanti pareti di carta, per alloggiarvi due e anche tre famiglie di miserabili per aula. Man mano che il grosso edificio veniva sempre più rivestendo nei muri, nei corridoi, nei pavimenti, nelle impannate, per le scale, i segni della miseria che vi aveva preso alloggio,



Verso lo scatolone, nella speranza di ritrovarlo tutto per loro.

STORIA DELLO "SCATOLONE,"

con la sporcizia dappertutto, coi muvoli di mosche, con un tanfo nell'aria, la bella pineta affianco faceva da lurido immondezzaio.

Arrivavano frattanto i primi reduci. Venivano dalla Grecia, dall'Alta Slesia, dall'Inghilterra e da altrove, ed era come quando il mare ancora torbido e bavoso restituisce alla spiaggia quel che la tempesta aveva strappato via. La bufera della guerra li aveva strappati dalla casetta e dal solco troppo breve, e sventagliati a furia per il largo mondo, come pula d'ala. La Russia, l'Epiro, la Germania, l'Africa, l'India, l'America, l'Australia, Honolulu: tutta la geografia, la terra tutta diventata di casa.

Il vecchio «scatolone» li aveva visti crescere d'anno in anno; ora, a rivederli, non li avrebbe più riconosciuti. Ciascuno aveva la sua lunga storia, che nessuno avrebbe mai scritto. Storia di povera gente. Qualcuno, dopo aver lasciato dietro

di sé la morte, l'apocalisse della guerra, tornato a casa, vi aveva trovato una tragedia ancor più grave. Diversi di essi si confusero, miseri e stanchi nel formicaio che aveva affollato lo «scatolone», e vi si erano adattati, alla men peggio.

Lo scatolone, I bei corridoi di un tempo, bianchi di calce e arioso, erano man mano diventati neri di sporcizia e di fumo, e il pavimento lercio e sconnesso, e le finestre senza impannate. Scomparsa anche la ringhiera di sicurezza alla scala che porta al primo piano. La ringhiera non vi fu rimessa nemmeno quando un bambino di due anni vi precipitò dall'alto come un implume, rimanendo schiacciato contro i lastroni del pian terreno. I bambini vi brulicavano sporchi e rissosi per i corridoi, e in qualche stia sgangherata vi sbecuzzavano due gallinelle, e le donne che cucinavano a carbone su fornelli sgangherati, si irritavano gli occhi col fumo, a furia di

soffiarci sopra.

L'ultimo morto è stato un contadino. Un tubercolotico. In quella aula vi ha sempre abitato, sino alla fine, una sola famiglia. Il morto era disteso su poca paglia, il letto era alzato sui tufi, e i piedi del morto uscivan fuori dalle assi corte del pagliericcio. Un lenzuolo copriva il cadavere dalla testa ai piedi; non avevano neanche un abito nero da mettergli addosso.

Guardatelo di fuori, il vecchio scatolone. Al primo piano, le finestre dei poveri hanno ancora qua e là, impannate di carta grossa o di latta arrugginita. Una di esse ha ancora un cencio rattoppato di vecchia rete per tendina. Non vi sono più sui davanzali, i cocci per il basilico o i garofani rossi, né le cordicelle per asciugarvi gli stracci. Fra qualche giorno, le ultime tracce della miseria scompariranno: lo rimettono a nuovo per il ritorno dei bambini. Che festa! Come odora la

calce sui muri! Bianco, poi, è il grembiolino delle scolarette, lavato e stirato dalla mano di mamma. E che verde, alle finestre! e i vetri, come barbagliano al sole.

Fra pochi giorni, all'ora beata dell'uscita dal portone ampio e severo del vecchio edificio, i bambini torneranno chiososamente a sparpagliarsi, impazienti e vivi come goccioline di mercurio. E delle tracce della guerra e della miseria, su per quei muri, per quella facciata, per quei pavimenti, per quelle finestre, non rimarrà più niente.

La calce e la vernice color primavera han fatto, il miracolo. Miracolo per bambini.

Ma lo scatolone sa che non è possibile fermarsi alla calce e alla vernice. Se veramente di miracolo si vuol parlare, esso non deve tanto riguardare i muri e la calce e la vernice e i vetri che barbagliano al sole, ma i bambini. Bisogna, s'è possibile, guarirli dei nostri gravi difetti. Se ci fermeremo solo ai muri, e alla calce e alla vernice, e non tentiamo invece di liberare i bambini dalla nostra triste storia, prima ch'essi stessi debbano scriver la loro, noi condanneremo ancora una volta lo scatolone all'insulto della guerra e della miseria. E non soltanto lui.

Ma intanto, date sotto, bravi «pittori», a dar di calce a questo edificio. La vostra calce gli lava la faccia della tristezza di questi ultimi anni, e gli riporta nell'anima l'antica poesia fatta di limpide voci infantili, di risate argentine, di canti innocenti.

Nessuno quest'anno è stato tanto impaziente che ricominci la scuola, quanto il vecchio scatolone rimesso a nuovo.

DOMENICO LAMURA



Il Ministro Pella insieme a molte Autorità del Governo dopo aver deposto cinque corone di alloro sulle tombe dei caduti in Redipuglia, ha assistito alla sfilata dei gonfaloni e delle bandiere di tutte le città italiane e delle varie associazioni d'arma e combattentistiche.

JEREZ DE LA FRONTERA

A Jerez de la frontera che io sappia non ci sono monumenti. Dunque non dovrebbero esserci turisti, in quanto, chissà per quale subitaneo amore dell'arte anche chi al proprio paese non si interessa affatto di andare a visitare la più insigne opera d'arte — pure ammesso che questa fosse a due passi — quando mette piedi all'estero, volente o trascinato dalle compagnie turistiche, lo vedete girare per i silenziosi e solenni saloni dei musei, alzare gli occhi verso i monumenti, interessarsi all'arte pittorica o della scultura. Questa sottospecie di amore dell'arte costituisce dei quadretti, buoni come motivi di satira del turismo di questi anni.

Si vedono scender dagli autopulman gruppi di gente frettolosa che, senza porre tempo in mezzo, inizia una rapida corsa nel museo davanti al quale il veicolo si ferma coi motori accesi: finisce poi che le complacenti sedie di quegli edifici artistici sottraggono, fra lo scandalo dei veri amatori la maggior parte del tempo in cui certi visitatori stanno dentro. Sono comode occasioni le visite per consumare uno spuntino o, se proprio non se ne può più, per schiacciare un pisolino, che sarà rotto dall'ordine di partenza per la successiva ca-

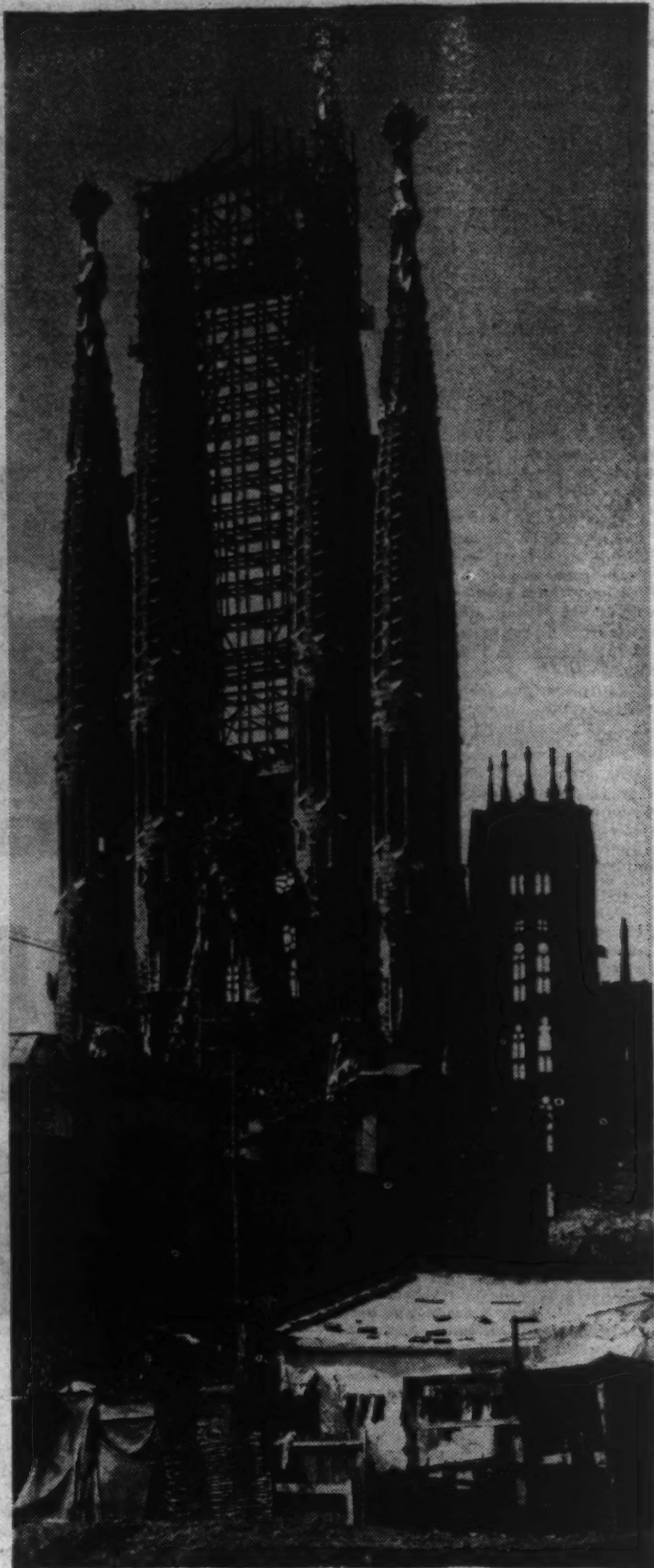
SU BOTTI CENTENARIE FIRME DI RE E GOVERNANTI

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

valcata. La sintesi di certi viaggi turistici di istruzione è una grande stanchezza nelle gambe, un discreto annebbiamento delle idee per cui si confonde la chiesa della città «X» con quella della città «J». Tale è un po' il costume turistico dell'epoca: trascurare quanto di bello vi è nel proprio Paese, per andare alla ricerca di nuovo all'estero, dove tutto deve diventare per forza più bello: se non altro per giustificare la fatica e la spesa. Il turismo frettoloso dell'epoca mi ha fatto perdere di vista la strada, che mi ero proposto di seguire. Qui a Jerez, ogni giorno, dicevo, gli autopulman e i treni che collegano il centro con Cordova, Siviglia, e con Gibilterra scaricano una quantità discreta di turisti che non hanno fretta. Muove questa visita e questa tranquillità un motivo voco ideale, ma più aderente

alla realtà turistica: la curiosità. La curiosità di andare a visitare le più famose cantine di uno dei più famosi produttori di liquori: Dome Fundador.

Non crediate di essere davanti, dopo avere salito una ripida strada che porta un po' fuori del paese, di fronte ad un grande complesso, quando vi troverete al cancello della fabbrica. E' un edificio, anzi, molto modesto con una facciata rossa e un cancello che immette in un breve corridoio che va poi a sbucare nel cortile. E' a sinistra del corridoio d'entrata che si trova la stanza d'aspetto del visitatore. Assomiglia in ogni particolare ad una sala d'aspetto di prima classe di una nostra stazione. Comode poltrone e divani, le pareti sono ornate con quadretti di attualità, oltre a fotografie di personalità che hanno visitato la fabbrica: ma ciò che rende il locale simile ad una sala d'attesa di una stazione è la varietà delle lingue e dei dialetti che parlano gli ospiti e la loro aria provvisoria. Quando l'insergente che sta alla porta mi introdusse nella sala per farmi attendere il mio turno c'era una famiglia di portoghesi, vari gruppetti di spagnoli e qualche tedesco. Di lì a poco arrivarono anche due italiani: un medico milanese che festeggiava il conseguimento della laurea con un viaggio in Spagna e uno studente di Bergamo. I turni non sono molto frequenti, perché i dirigenti della fabbrica amano intrattenersi durante la visita con tutte le persone del gruppo. Se vi dicessi che il giro della fabbrica riserva motivi di alto interesse direi una bugia grossa così. Si cammina per le grandi cantine in mezzo a due enormi file di botti: vasi che hanno una capacità grandissima, alcuni di decine di ettolitri. Il percorso viene iniziato nel reparto dei depositi più antichi; tutto il locale è avvolto in profumo acutissimo. La produzione è di tre generi: il cognac, i vini speciali, dolci e secchi, e l'anice, dolce e secco. Nella trattazione del cognac e del vino non vi sono metodi particolari; l'uva viene raccolta in una zona che si estende in un raggio di una decina di chilometri attorno a Jerez. Poi il processo di selezione e di classificazione è affidato all'invecchiamento. Le botti davanti alle quali si passa quasi in punta di piedi, perché sembra di essere in una necropoli, sfilano monotone fino ad un certo punto, fino al momento in cui si arriva in un angolo riservato, una sorta di «sancta sanctorum» di questo museo dell'alcool. In quell'angolo sono custodite tutte le botti che indicano le visite illustri. Ogni personalità, infatti, verga il suo autografo con un gesso su una delle pareti verticali della botte. L'autografo viene poi incorniciato entro una lastra di vetro. Si tratta di personalità per lo più straniere e la visita di alcune di esse risale a oltre duecento anni fa: ecco la botte vergata da Alfonso XII re di Spagna, ecco quella del torero Manolete, poi quella di Enrico IV, re di Francia, più in là quella del generale Franco, e del Presidente del Portogallo Salazar, e



SPAGNA CATTOLICA Barcellona è dominata dalla sua cattedrale. La fede del popolo spagnolo è espressa negli incomparabili monumenti di arte, nelle sue più nobili tradizioni e nello spirito che anima il clero e il laicato.



SPAGNA CATTOLICA La storia cristiana della penisola iberica ha pagine luminose di santità, di eroismo, di apostolato. Tradizioni secolari vengono continuate non solo con processioni e cerimonie suggestive, ma con organizzazioni caritative nelle quali lo spirito combattivo di Sant'Ignazio e l'ardore di Santa Teresa si uniscono mirabilmente formando nobili figure di apostoli in molte congregazioni religiose, nel clero e nel laicato cattolico.

infine, fra le più recenti, quella di Umberto di Savoia, giunto un giorno in forma privatissima dal vicino Portogallo.

La visita delle grandi cantine si conclude, per tutti gli ospiti, illustri o sconosciuti, in una bella sala di mesita, dove i camerieri servono vino e liquori. Se ne può bere a volontà, soltanto basta non chiedere di cambiare il bicchiere. Il portiere del mio albergo di Jerez, quando gli chiesi schiarimenti per visitare la fabbrica, ammiccando

mi aveva detto: «Lei va dentro in piedi, ma viene fuori barcollando señor, questa è la regola... le daranno da bere fino a quando non sarà ubriaco». Vi posso assicurare che ciò semmai è soltanto un incentivo un po' piccante alla visita: alla uscita dalla fabbrica davanti al cancello in ferro troverete, invece, un altro compito insergente il quale, con disinvoltura, vi pone fra le mani un omaggio della casa.

GUSTAVO SELVA



Una settimana

LUNEDÌ

✕ L'on. Pella dice a Milano: «Stiamo facendo tutto il possibile perché il trapasso dei poteri nella zona A avvenga al più presto».

✕ A Trieste si prepara la celebrazione della liberazione, avvenuta nel 1918. La città è imbandierata. Continua l'esodo della popolazione dalla zona B.

✕ Filippo di Edimburgo è stato nominato reggente al posto di Margaret. La modifica della Costituzione è dovuta soltanto a ragioni pratiche. Anche la Regina Vittoria — a suo tempo — adottò un provvedimento simile.

✕ L'URSS sta consegnando a Bonn 9.000 tonnellate di cereali. Questo è il primo scambio con la Germania «non orientale» dopo la rottura del patto tedesco-sovietico del 1941. Anche per Mosca gli affari sono affari...

MARTEDÌ

✕ Il tricolore, per ordine delle autorità alleate, è stato ammainato dal Municipio di Trieste. Dimostrazioni nel centro della città sono state fatte.

✕ Si celebra il 4 novembre, l'anniversario di Vittorio Veneto, in tutta l'Italia.

✕ Churchill ritiene possibile un incontro con Malenkov. Così ha detto nel suo appello per la pace.

✕ Vivacissima discussione in seno alla Commissione della Giustizia a Montecitorio: monarchici e missini di pari passo con socialisti e comunisti, fanno fortissime pressioni per estendere al massimo la portata dell'amnistia. Il socialista Berlinguer, per esempio, vorrebbe l'amnistia per i reati finanziari che comportano fino a quattro anni di reclusione. Il Ministro Vanoni fa osservare però che, in tal modo, rientrano nell'amnistia anche reati assai gravi: concordi approvano la sua obiezione i democratici cristiani, che appoggiano validamente il progetto ministeriale.

✕ Un primo gruppo di 45 bombardieri americani «B 47» sono giunti in Marocco, alla base di Sidi Slimane, provenienti dall'Inghilterra. Questi apparecchi, che appartengono alla 305ª squadra della aviazione americana, resteranno per un periodo di addestramento di lunga durata a Sidi Slimane.

✕ Il Ministero degli Esteri sovietico ha informato l'Ambasciata di Francia a Mosca che nove cittadini francesi saranno consegnati alle autorità francesi di Berlino il 12 novembre prossimo. A Berlino ovest sono giunti ieri mattina, diretti in patria, quattro cittadini danesi rimessi in libertà dopo numerosi anni di permanenza nei campi di prigionia dell'Unione Sovietica. Quando avremo notizie degli italiani?

MERCOLEDÌ

✕ Il Ministro Pella ha detto: «Il Governo compirà con fermezza il suo dovere per Trieste, senza lasciarsi impressionare da minacce o disfatte da diversioni».

✕ A Trieste violenti scontri tra gruppi di studenti e polizia. Ci sono stati una ventina di feriti.

✕ Alcune pareti affrescate sono state rinvenute, durante lavori di sistemazione stradale, nei pressi della chiesa di S. Onofrio, alla periferia di S. Giovanni Rotondo, dove sono stati anche trovati numerosi capitelli. Sembra si tratti degli avanzi di una necropoli pagana.

✕ Alla Dieta giapponese ha avuto luogo un vivace dibattito circa il costituendo esercito giapponese. La discussione è stata provocata dall'accordo concluso la settimana scorsa a Washington fra il Governo degli Stati Uniti e la rappresentanza diplomatica nipponica. L'accordo, che contempla un esercito giapponese di 325 mila uomini, ha incontrato forte resistenza.

✕ Per la prima volta, dopo l'increscioso incidente automobilistico di cui era stata vittima, l'on. Rubini, adagiato su una confortevole poltrona-letto, partecipa alla riunione del Consiglio dei Ministri al Viminale. Nel lungo periodo della sua assenza, il Ministro, rievocato al «Fatebenefratelli», aveva continuato a svolgere una parte della sua attività nella stanza della clinica. Per il resto lo aveva egregiamente sostituito la sua segreteria particolare. Questa, che era in continuo contatto con l'on. Rubini, aveva spinto la sua solerzia fino a far aggiungere, nell' intestatura della carta da lettere ministeriale, la seguente precisazione: «Clinica Fatebenefratelli».

GIOVEDÌ

✕ A Trieste gli agenti hanno aperto il fuoco davanti alla chiesa di S. Antonio, mentre si svolgeva una funzione riparatrice, in quanto il tempio era stato profanato dai militari durante un tafferuglio nella mattinata. Due uomini sono stati uccisi: uno studente di 15 anni e un marittimo sessantenne. La città è in lutto. Dimostrazioni di protesta vengono organizzate.

✕ Il Presidente del Consiglio ha espresso il cordoglio di tutti gli italiani per i caduti di Trieste, ed ha invitato alla calma i «fratelli triestini».

✕ Tre unità della flotta inglese del Mediterraneo giungeranno il 12 novembre a Trieste, per una visita di cortesia e di addestramento di cinque giorni. Si tratta delle fregate «Mermaid», «Magpie» e «Peacock» di base a Malta.

✕ Si è appreso con meraviglia che una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio è stata avanzata contro l'on. Scelba, accusato del reato di diffamazione a mezzo della stampa. Il primato di autorizzazioni a procedere per questo tipo di reato è certamente legato dal direttore de «l'Unità», on. Ingrao, il quale ne conta oggi al suo attivo 43.

✕ Anche a Palazzo Madama è stata installata la televisione. Incuriositi dal modernissimo trattamento, i numerosi senatori ci si divertono e, non paghi di assistere agli spettacoli, spesso provano a maneggiare la tastiera. Le immagini confuse che compaiono sullo schermo sono conseguenza del loro arpeggio.

VENERDÌ

✕ Altri quattro morti e trenta feriti a Trieste per la violenta repressione della polizia del G.M.A. Al lancio del mattino da parte della folla, gli agenti rispondono con il fuoco. Un maggiore inglese ha rimosso dal Municipio il tricolore abbattuto e il generale Winteron si è rifiutato di ricevere la Giunta Comunale.

✕ Il Ministro Pella è stato convocato a Napoli da Einaudi.

✕ In conseguenza dell'alluvione del 23 ottobre e delle continue piogge di questi giorni, è crollata, a S. Benedetto del Tronto, una casa; altre tre, pericolanti, sono state evacuate per ordine del Gefilo Civile.

✕ E' morto improvvisamente, a Treviso, per un attacco di angina pectoris, il deputato democristiano on. Antonio Da Villa; nato a Venezia nel 1904, fu dirigente nell'A.S.C.I. e successivamente, dopo lo scioglimento dell'associazione, nella Gioventù di Azione Cattolica; dal 1933 esercitava l'insegnamento. Attualmente era Segretario generale del Sindacato della scuola elementare.

✕ Il maltempo, che imperversa da giorni dalla Piana della Tessaglia al Peloponneso meridionale, sta causando gravissimi danni all'agricoltura ed ai centri urbani.

✕ James Norris, presidente di una associazione che svolge attività in favore dei profughi, ha dichiarato che nel mondo sono attualmente circa 38 milioni di profughi costretti a viveri lontani dalle loro case, e di essi quasi dieci milioni provengono dalla sola Germania orientale. Ha rivelato la necessità di aiuti organizzati per favorire la sistemazione dei profughi nei loro nuovi paesi, sistemazione la cui opportunità è ormai diventata troppo evidente.

SABATO

✕ Il popolo di Trieste riafferma la propria italianità stringendosi intorno alle salme dei caduti. Sembra che il micidiale fuoco sia partito dalle finestre della Prefettura.

✕ Alla ferma protesta dell'Ambasciatore Brosio, il Ministro Eden risponde appoggiando l'azione del Governo alleato e addossando agli italiani la responsabilità dei sanguinosi incidenti.

✕ Il Governo italiano ha chiesto che si faccia un'ampia inchiesta sui fatti.

✕ Il Governo italiano — è stato precisato da una portavoce di Palazzo Chigi — è in possesso di una precisa documentazione di come i luttuosi incidenti si sono svolti e la renderà nota quanto prima.

DOMENICA

✕ Centocinquanta persone hanno partecipato ai funerali delle sei vittime di Trieste. Un lungo pellegrinaggio di popolo è salito alla Basilica di S. Giusto.

✕ Sugli incidenti avvenuti a Trieste nei giorni 5 e 6 novembre, i rappresentanti del Governo italiano hanno condotto una inchiesta, le cui risultanze sono le seguenti:

- 1) le manifestazioni studentesche a Trieste, anche per il loro carattere inizialmente sporadico, furono del tutto spontanee e non preventivamente organizzate;
- 2) esse furono originate dal risentimento determinato dal divieto di consentire l'esposizione della bandiera sulla Casa comunale in una ricorrenza patriottica particolarmente sentita dalla popolazione triestina. La contemporanea «caccia al Tricolore» per le strade e per le piazze non poté che esasperare ulteriormente questo risentimento;
- 3) altri fatti intervennero successivamente a mantenere viva, anzi ad accrescere, l'esasperazione degli animi: la profanazione del tempio e la susseguente azione perturbatrice della cerimonia di riconsacrazione, terminata con un eccidio;
- 4) tutti i più gravi incidenti ebbero luogo unicamente in conseguenza degli interventi dei reparti mobili della polizia civile, che furono sempre caratterizzati da estrema durezza e da facilità nel far uso delle armi da fuoco in circostanze che non lo rendevano necessario;
- 5) l'aver voluto contrastare ad oltranza la persistente richiesta delle popolazioni di veder issare il tricolore sul proprio Municipio può essere considerata l'unica causa che ha determinato il grave succedersi degli avvenimenti. Da ciò può dedursi che ove sin dal primo momento si fosse data prova di comprensione e di quella sensibilità, che era legittimo attendersi, sarebbe venuta meno la causa stessa di tante dolorose vicende.



L'Ambasciatore italiano a Londra, Brosio, dopo aver conferito con Eden, in relazione ai fatti di Trieste, è stato chiamato a Roma.



Durante la visita in Egitto, il Cardinale Tisserant ha partecipato, insieme al generale Neguib, alla inaugurazione di una scuola, istituita al Cairo dai Padri Maroniti.



Il nuovo Sindaco di Nuova York, Robert Wagner, si mostra soddisfatto della sua vittoria. E' stato sostenuto dal partito democratico.



Tre cittadini polacchi hanno oltrepassato la frontiera ceco-tedesca consegnandosi nelle mani della polizia confinaria tedesca e chiedendo asilo politico. Hanno dichiarato di essere componenti di una banda di partigiani polacchi e di essere fuggiti tre settimane or sono dopo che il nascondiglio della banda, situato in una foresta dell'Alta Slesia, era stato scoperto da una pattuglia di soldati polacchi. A detta dei tre, vi sono almeno 35.000 partigiani in Polonia che si battono contro truppe comandate da ufficiali russi.

A PROPOSITO DI «qualificazione»

L'on. Pietro Nenni, parlando al Comitato centrale del suo partito, ha intimato al governo di «riqualificarsi», il che vuol dire, tradotto in buon italiano, che l'on. Pella deve scegliersi una maggioranza. I lettori ci sono testimoni che subito dopo la formazione del nuovo governo, mettemmo in evidenza che la formula del cosiddetto «ministero d'affari» era del tutto illusoria; non appena si fossero presentate questioni vive, il governo avrebbe dovuto trovare una sua stabile maggioranza perché i ministeri parlamentari non si reggono se non hanno assicurato il suffragio di una maggioranza di deputati e di senatori. Perciò gli scogli sui quali erano naufragati i tentativi dell'on. De Gasperi e quello successivo dell'on. Piacentini, si sarebbero ripresentati ben presto davanti alla prora della barca governativa.

Nel discorso sopra ricordato il deputato Nenni torna ad offrire — senza convinzione, se siamo capaci di cogliere certe sfumature più sottintese che espresse — l'apertura a sinistra, cioè l'appoggio parlamentare del suo partito. Che la cosa sia possibile non sembra crederlo neppure il leader del PSI se bada a far l'apologia dell'unità d'azione che lo lega al PCI proprio quando si rivolge a forze che sono anticomuniste per la loro origine, per l'ispirazione, per esplicito mandato degli elettori.

A prescindere dalle ragioni ideologiche che sono fortissime, le stesse indicazioni politiche impongono di resistere alle dispettose lusinghe del deputato Pietro Nenni.

Il quale, peraltro, assai più che il partito di maggioranza sembra preoccupato di attrarre nel gioco i piccoli gruppi della cosiddetta «democrazia laica», che avrebbero, a suo giudizio, specialissime responsabilità. Di quali responsabilità si tratti è abbastanza chiaro. Quei gruppi minori associati alle sinistre potrebbero assicurare ad esse quel margine di voti necessari per condurre al potere l'estrema sinistra o per essere più pertinenti, il PCI. Allora i gruppi laici, lo stesso PSI, avrebbero esaurito il loro compito e non avrebbero più altra parte che quella di comparire nelle prime scene della dittatura comunista.

In realtà tutto il discorso dell'on. Nenni è fondato sopra un grosso equivoco. Parlare di democrazia laica o non, in tempi come i nostri, è un errore fondamentale: il problema è quello della democrazia tout court. Quando pubblicisti liberali o di qualsiasi altra origine si compiacciono di negare la possibilità di un partito di cattolici perché nelle cose pratiche i cattolici, pur uniti dalla comune ispirazione, incontrano difficoltà estreme nell'intendersi, bisognerebbe dimostrare che per la democrazia laica questa difficoltà non esista. Il caso della D. C. è più visibile di ogni altro perché il campo di osservazione è più vasto; ma nonostante ciò quel che in cinque anni, bene o male, è stato fatto, dimostra che un minimo di concordia si può raggiungere. Quale spettacolo hanno offerto finora i piccoli partiti di democrazia laica? Enumerarne tutte le tendenze interne non sarebbe semplice.

In ogni caso è ovvio che tra i liberali, tanto per dire un esempio, le tendenze di destra stentano a intendersi con la sinistra e che liberisti puri cozzano con i roepkiani o con i dirigisti moderati; si tratta di vedere quali ubi consistam possano trovare tutti questi signori nel loro insieme e come singoli con i socialdemocratici di sinistra, di destra, di centro, di centro sinistra e di centro destra.

Tutti costoro potrebbero intendersi forse in senso anticlericale, in mancanza di meglio; ma poi sarebbe pur sempre da vedere se col semplice anticlericalismo si può fare una democrazia «progressiva».

A parte ciò, che cosa offre lo stesso Nenni? Una soluzione che non è comunista solo perché definita, per convenienze varie, con altro nome.

La forza apparente del PSI non è in un patrimonio ideologico e in una capacità pratica d'azione autonoma; la sua pretesa autosufficienza consiste nell'accogliere e nel servire, con parità d'intonazioni personali, un programma comunista, cioè una visione «popolare» della democrazia che non ha niente in comune col metodo della libertà e col rispetto della persona umana.

Appelli e moniti sono perciò fuori di luogo e non avrebbero senso se la capacità di vedere, d'intendere e di volere, fosse, se non comune a tutti, patrimonio di molti.

FEDERICO ALESSANDRINI

UN OROLOGIO CU-CU IN OGNI CASA



Originali tedeschi della Foresta Nera, in legno scolpito a mano, meccanismo e catene solidissime in ottone, nelle tinte: noce, variopinta, sfumata.

Modello ad un peso, canta Cu-Cu ogni quarto d'ora

L. 2.000

Modello a due pesi, canta Cu-Cu e batte le ore e le mezze ore con fuoruscita del cuculo dallo sportellino ed il canto è accompagnato da suoneria.

L. 3.500

Garanzia anni 5

Vasto assortimento di orologi da polso per uomo e signora a prezzi di fabbrica

SPEDIZIONE OVUNQUE

Chiedete catalogo illustrato gratis

DITTA BECO TORINO
VIA NIZZA 57 R



Contro la tradizione della tribù dei Lokoro, Abeja non accetta di andar sposa al giovane che la famiglia le ha imposto, soprattutto perché è pagano, mentre ella lo desidera di sentimenti cristiani. Abeja viene così condotta in giudizio dinanzi ad un gruppo di guerrieri per intimidirla, ma non recede dai suoi propositi.



Appena rientrata nella sua capanna, Abeja prepara il suo piano di fuga verso la Missione Cattolica e prega il fratellino Kizito di correre da Andrea, un giovane cristiano della tribù Acioli, per avvertirlo che si ritrovi anche lui presso la Missione. La decisione è molto rischiosa e sa che può condurla alla morte.



Nottetempo, Abeja finge di dormire; in realtà vuole accertarsi che tutti i familiari siano bene immersi nel sonno, per poi uscire dalla capanna e iniziare il suo lungo itinerario verso la libertà. I rumori nel villaggio si attenuano. E' giunta l'ora della fuga e la ragazza si avventura nella foresta.



La Missione dista molti chilometri e il percorso è faticoso. Abeja ha una gran fretta di arrivare dai buoni Padri bianchi, per cercare da loro protezione e rifugio, ma deve ogni tanto sostare, per riposarsi. Eccola poggiare il capo sopra una termitiera, per poi dopo riprendere la sua corsa. Quanta ansia c'è nel suo cuore!

UN FILM A LATITUDINE

Un film da girare in Africa e con interpreti scelti esclusivamente in mezzo alle fiere tribù dell'Africa Centrale costituiva una tale nota di originalità e un motivo di così alto interesse che la mia troupe preferì salpare avvolta nel più assoluto silenzio senza concedere il minimo appiglio alla curiosità sempre appostata e a volte indiscreta dei giornalisti.

Era un'impresa veramente ardua e come tale poteva riuscire od esaurirsi in un fallimento. Meglio dunque usare prudenza ed accortezza, anche perché si partiva con idee molto brillanti e rosee speranze, ma solo il risultato della pellicola impressionata sarebbe stato determinante per lo scopo che si voleva raggiungere.

Il 28 dicembre dello scorso anno c'imbarcammo a Napoli con al seguito le numerose casse del macchinario.

Le tappe di avvicinamento alla meta furono lunghe e a volte avventurose, irte comunque di notevoli difficoltà. Attraversato l'Egitto ci spingemmo in mezzo al deserto di Korosko per risalire da Wadi Halfa sui battelli che solcano le placide acque del Nilo attraverso le regioni dei Giallaba, e, ancor più all'interno, lungo le terre dei famosi Schilluk, dei Benka, dei Nuer, ecc. Ormai dopo 23 giorni di viaggio eravamo giunti a Juba, capitale dell'Equatoria e cuore della zona prescelta per girare il film, situata presso il confine del Sudan con l'Uganda e non molto distante dalle tribù dei Pigmei del Congo Belga. M'accorsi che la parte più faticosa ed estenuante della nostra impresa era appena cominciata. Bisognava intanto individuare il luogo più adatto per ambientare la vicenda e compimmo, così, centinaia di chilometri di perlustrazione su strade che non meritano d'essere chiamate tali e sotto un sole sempre cocente. Non si fecero attendere, ben si capisce, le febbri malariche che ridussero a mal partito qualcuno di noi.

Una volta scovato l'ambiente più adatto nella regione del Bahr el Gebel (nota per l'abbondanza e varietà della fauna e che comprende leopardi, leoni, elefanti, giraffe, gazzelle, bufali e scimmie di ogni specie), ci mettemmo alla ricerca — la più ardua — dei protagonisti e visitammo numerose tribù, in questo (come del resto in tutto il nostro lavoro), validamente appoggiati dai Missionari Comboniani di Verona tra i quali mi piace

«Okiba non vendermi» è il titolo di una sceneggiatura (scritta da P. Romeo Pinciroli e da un gruppo di Africane di Verona) nella suggestiva ed esotica cornice di un film realizzato con l'interpretazione di indigeni del Sudan. La troupe cinematografica guidata da P. Romeo Pinciroli, usi e costumi africani, si è spinta tra immensi pericoli



Presso la tribù dei Lokoro, intanto, ci si è accorti della fuga di Abeja ed i guerrieri preparano l'inseguimento, vestiti con le loro pelli di leopardo e armati di lance. Nella foto: il regista mette «a punto» il gruppo dei guerrieri.



Abeja è stata raggiunta e condotta alla presenza dello stregone, che — dopo averla esorcizzata — dichiara di non poterle togliere il cattivo spirito che l'agita. Per cui la giovane sarà rinchiusa, prigioniera, in una capanna.



Intanto, Andrea, il giovane cristiano, è stato raggiunto dal fratellino di Abeja, mentre era occupato alla caccia con la sua tribù. Immediatamente lascia il comando della battuta al fratello e s'avvia a passi veloci verso la Missione.

GIRATO IN QUINDINE O°

recente produzione dell'Ed. NIFILM. (Missioni di cornice dell'Africa equatoriale. Il primo film di Rodan Meridionale e del Nord Uganda dove una P. Pancioli studioso dei problemi missionari e degli esecoli. Riportiamo il racconto della sua impresa.



Il fratellino di Abeja termina il suo giro di preziosa staffetta avvertendo i Missionari del prossimo arrivo di Abeja e di Andrea. Il ragazzo è affranto per la sua difficile missione compiuta tra pericoli gravi e incontri con le fiere della foresta.



Giunto alla Missione, Andrea non trova Abeja e subito sospetta che qualcosa di grave sia accaduto alla ragazza per colpa della tribù dei Lokoro. Senza profferir parola, impugna la sua lancia e si dirige verso i Lokoro.



I Missionari comprendono che si sta preparando una tragedia. La tribù dei Lokoro ha impedito la fuga di Abeja e, al tempo stesso, la decisione minacciosa di Andrea di marciare contro di loro non permette certo di rimanere tranquilli.

ricordare il Vicario Apostolico S. E. Mons. Mazzoldi, ed il preziosissimo interprete P. Dino Vitalini.

Gli indigeni non si capacitavano mai di quelle scene spesso così movimentate che facevamo loro eseguire e tuttavia non s'impressionarono della macchina da presa, delle implacabili occhiate dei riflettori e di tutto il trambusto che accompagna sempre la lavorazione di un film. Eseguiro bene le loro parti, si lasciarono docilmente guidare, diedero a noi le più ampie soddisfazioni; quasi agissero per inconscia, se pur sorprendente attitudine, assai più fresca e genuina di quanto ci potessimo attendere da loro.

Tutt'attorno l'incomparabile paesaggio africano costituiva una cornice superba e ha dato al film aspetti di una grandiosità e di una forza eccezionali: le belle montagne del Bahr el Gebel, i numerosi torrenti, la rigogliosa foresta di Lerwa — che è la più vasta di tutto il Sudan e sui cui giganteschi alberi abbiamo più volte ammirato il ballo delle leggiadre scimmie Colubus — erano per sé elementi di uno scenario naturale semplicemente affascinante.

Le macchine da presa hanno ricostruito scena per scena un episodio realmente accaduto anni addietro: il titolo «Okiba non vendermi» mette appunto in risalto il nocciolo della vicenda, costituita dalla ribellione di una catecumena già edotta nei principi della dottrina cristiana, la quale si rifiuta di seguire una barbara usanza della tribù e reclama per sé la libertà di amare e di unirsi ad un uomo che abbia la sua stessa fede. C'è in tutto il racconto un vivo interesse perché si tratta di una vicenda umana che tiene avvinti fino all'ultima scena quando una tribù già cattolica getta le lance a terra e rinuncia alla vendetta perché trionfi il perdono cristiano.

L'imponente ambiente naturale, le fedeli ricostruzioni delle abitudini delle varie tribù, i magnifici costumi dei guerrieri, la bravura del regista G. Fontaine e dell'operatore N. Bandinelli, hanno permesso la realizzazione di un film di gran valore anche etnografico che sarà prossimamente proiettato sugli schermi italiani e che costituirà il primo film girato esclusivamente con attori neri ad esaltazione e celebrazione dell'opera grandiosa d'evangelizzazione, ma anche di civilizzazione, promossa dai missionari nel Continente africano.

ROMEO PANCIOLO



Infatti, Andrea di notte è penetrato nella capanna di Abeja, dopo aver stordito la guardia ed ha iniziato con lei la fuga. Ma la sentinella, riavutasi dallo svenimento, ha dato l'allarme, ed una freccia ha colpito a morte Andrea, mentre la ragazza è stata ripresa dai suoi. Abeja porta sul capo una fascia bianca, in segno di lutto.



Saputo dell'uccisione di Andrea, gli Acioli — pur cattolici — si muovono contro la tribù dei Lokoro per fare vendetta. Solo l'arrivo del Missionario il quale dichiara che Andrea è morto perdonando e che quindi anche la sua tribù, cattolica, deve perdonare, riesce ad evitare il peggio. Il colpevole però viene affidato alla giustizia.



La preparazione di una scena in mezzo alla foresta vergine. La macchina da presa non aveva bisogno dell'ausilio dei riflettori, dato il naturale intervento dei raggi solari. Non è da immaginarsi quanta resistenza sia stata necessaria al personale europeo per l'eccessivo caldo. Il casco era di obbligo per salvarsi dai colpi di sole.



La «troupe» è arrivata in una località per girare un episodio del film. Gli automezzi e le macchine da presa sono attorniate dalla viva curiosità dei pacifici abitanti negri. Fortunatamente i buoni negri non si sono spaventati né hanno pensato a qualche stregoneria. Anzi la loro curiosità diveniva pericolosa in certi momenti.

Appuntamento della CARITÀ

« La Carità copre la moltitudine dei peccati » (S. Pietro, 1, 4, 7-11).

Mentre opero con i miei amici lettori per sollevare la sorte di tanti infelici, mi piace sottoporre a tutti questo passo del mio grande Agostino, a sollievo delle anime tribolate: « Tu passi per il mondo, diretto a Colui che ha creato il mondo. Non ti frastornino gli amatori del mondo, che vorrebbero restare nel mondo, ma che, vegliando e non vegliando, sono costretti di levar le tende: no, non lasciarti da essi ingannare, non lasciarti sedurre ».

« Le affezioni di questo mondo non sono pietre d'inciampo: al giusto e saranno prove. La tribolazione che ti sopraggiunge sarà ciò che vorrai, e prova e riprovazione. Quale ti troverà, tale sarà. La tribolazione è fuoco: ti trova o no? porta via la scoria: ti trova paglia? riduce in cenere ».

« Considera questo mondo come il crugolo dell'orefice: dentro un piccolissimo spazio stanno racchiuse tre cose: oro, paglia e fuoco. I giusti sono l'oro, gli empi la paglia, le tribolazioni il fuoco, e Dio è l'orefice. Il pio che tocca il Signore è oro fulgido; l'empio che lo bestemmia è paglia fumicante. In una stessa tribolazione, come dentro un medesimo fuoco, l'uno si purifica e l'altro va in sfacelo: ma Dio, l'orefice, è in entrambi glorificato ».

Delle tribolazioni, cioè del fuoco che purifica, Luigi BALDASSARI è immagine vivente.

Debbo ricordare che il Natale è vicino e che, se desiderate che una goccia di rugiada, un alito di profumo, il riflesso

della stella di Betlemme entrino negli abituri dove si soffre il freddo e la fame, dovete iniziare, amici, la gara delle offerte.

Dalla Grotta sta per levarsi un vagito d'amore e di dolore: di amore perché Gesù sapeva della sua missione di salvezza, ma anche di angoscia nel presentimento della Passione e, più, della ingratitudine degli uomini.

In quest'ora di tribolazione per i fratelli della Calabria e di Trieste, sale, amici, che nascono al mondo dissenso, il Bambino sofferito.

BENIGNO

Roma, agosto 1963.

« Caro Benigno, già noto negoziante di musica e strumenti musicali, in seguito a iniqui raggiri, caddi in disgrazia perdendo il negozio e tutti gli averi. Sebbene abile musicista, subentrò la miseria all'abbattimento morale ».

Privazioni e sofferenze d'ogni genere provocarono la perdita quasi totale della vista. Riconfermato nel '51 all'ospedale di S. Camillo e indi nel '52 fui sottoposto a grave intervento chirurgico. Nel gennaio di quest'anno, causa la cecità, subii un investimento che mi procurò la frattura di una spalla. Infine il 3 maggio u. s. un attacco di paralisi fermò ogni mia attività, tagliando il pane a me e a mia moglie di 63 anni, colpita da flebite e ulcere varicose ».

Luigi BALDASSARI
Via Pietro Bembo, 33
scala H, int. 70, lotto 19
ROMA

Ratifica il rev. Parroco di S. Maria della Salute.

POSTA di BENIGNO

PROPOSTA DI ADOZIONE

Si cerca un'orfanello di circa 10 anni da adottare con ottima sistemazione morale e materiale: di sana costituzione, di buona indole, capace di apprendere, di ricevere educazione adeguata.

Rivolgersi a Don MOLINO: Colonia ASTIGIANA: BARDONECCHIA, Torino.

A. — Giuseppe SALA (Ospedale Sanatoriale C.R.I. n. 22: S. LORENZO COLLE, Palermo): E' un giovane t.b.c. che domanda aiuti per acquisto di qualche capo di biancheria e per piccole spese. Quanta pena, amici, questa gioventù insidiata da male!

A. — P. Filippo CATALUCCI (Presidente Parrocchiale di S. Maria della Porta: CASTEL SANT'ANGELO - Rieti) si raccomanda al vostro cuore per l'acquisto di un modesto harmonium occorrente per le funzioni religiose. La Parrocchia, composta di poche centinaia di montanari, è poverissima.

Ratifica Mons. Giacomo Di Fabio, Ordinario diocesano dell'Aquila.

S.O.S. PER CHI HA FREDDO

1. Carmela RUGGIERO: Calata Trinità Maggiore, 4 - Napoli - (marito in carcere e 5 figli minorenni sprovvisti di indumenti).

2. Giuseppe CUCINELLA: Casa Penale Fossombrone (Pesaro) - (sta per uscire, ma è senza vestito: indirizzare al Cappellano Don Francesco Coletta).

3. Giuseppe RABITO: Casa Penale Fossombrone (Pesaro) - (sprovvisto di indumenti invernali: indirizzare come sopra).

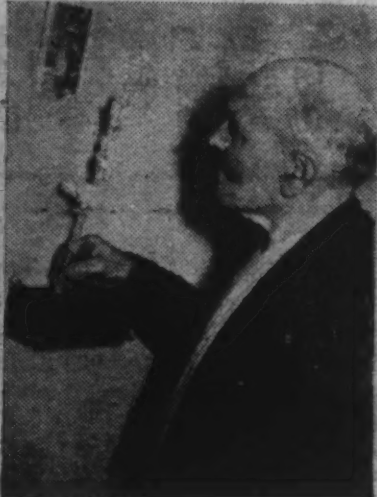
pra. Il Cappellano distribuirà il superfluo ad altri bisognosi).

4. Francesco CENTOLA e Mercurio PENSABENE (quest'ultimo di anni 19): Villaggio Sanatoriale Sondalo (Sondrio) - (sono sprovvisti di indumenti di lana: indirizzare al Cappellano del Sanatorio, che provvederà come sopra).

*** Averti Don Francesco COLETTA, Cappellano della Casa Penale di Fossombrone, che per diversi mesi non potrà accettare le sue richieste. Mi pare che esageri!

*** S. Guadagnini - G. MIGLIORINI - Farmacia CUTIGLIANO - INSEGNANTE di NAPOLI - G. BLUNDA (2 offerte) - N. BIANCHINI - G. TENTI - Abbonato F. 55.214 - M. e M. (Marigliano) - Abbonato F. 3833 - ASTOR - ROSALBA - P. C. (Verona) - B. ZAUPA - RICEVUTO DA DUE STUDENTI - UNA LETTRICE - G. BROCANELLI - E. TUMMINELLO - FRA' GALDINO - Don Angelo MASSI: le offerte sono state distribuite come segue (nota n. 88):

Bruno DE ANDREIS, via Appia Nuova 357, Roma - Marianna MACCHI, Via Serravalle 42, Catania - Francesco ALBERTI, Ospedale C.R.I. n. 22, San Lorenzo Colli (Palermo) - Emilio PANELLA, via Borghetto, Stazione Prenestina, 74-F, Roma - Domenico ASCOLANI, Carceri Camerino (Macerata) - Giuseppe BENEDEUCE, via S. Agostino 6, Teramo - Ulfisse TALUCCI, via S. Agostino 6, Teramo - Paola LO GIUDICE, via delle Vigne 4, Cassibile (Siracusa) - Giuseppe SALA, Ospedale Sanatoriale C.R.I. n. 22, San Lorenzo Colli (Palermo) - Pasquale



Alessandro Serenelli deve alla sua piccola Martire, Santa Maria Goretti, il prodigio di aver riacquisito la vista. Il pentito vive in un convento di Cappuccini nelle Marche.

MARCHISELLA, Carceri Trinitapoli (Foggia) - Vincenzo CARDONE, Casa Penale, Turi (Bari) - Pasquale VERDE RAME, Carceri Giudiziarie Centrali, Salerno - Mattia LO SCHIAVO, via Cola Comuglia, isol. 439, cantinato 14, Messina - Anastasio BRUNO, Carceri Trinitapoli (Foggia) - Domenico POTECA, Carceri Trinitapoli (Foggia) - Concettina CONSIGLIO, via Particari 5, Avola (Siracusa) - Padre Celestino, Cappellano del Sanatorio Arciconfraternita dei Rossi, via S. M. Alemana, Messina (per la distribuzione ai bisognosi) - Elio GRAP-PASONNI, Carceri Camerino (Macerata) - Paolo GARGIONI, via S. Giacomo 54, Riva sul Garda (Trento) - Angelo MAZZOTTA, Arciconfraternita dei Rossi, via del Verdi, Messina.

*** F. PITTALUGA - Purtroppo, quanto Lei dice non sempre risponde a verità: basti considerare che il possesso di un piccolo appezzamento di terra è motivo sufficiente per non ottenere il certificato di povertà.

*** LICINIA S. scrive: « ...mi propongo di togliere di tanti in tanto qualche cosa dalla mia modesta pensione per soccorrere tante miserie che stringono il cuore... ».

Cara creatura! E se operano in siffatto modo i pensionati, cosa dovrebbero fare i ricchi? C'è davvero da tremare per loro, cui tanto ardua è la scalata al Cielo!

*** Eleonora TOGNETTI ved. Valdambrini accompagna la sua offerta con queste parole: « ...ogni settimana vorrei mandare delle cifre favolose, ma purtroppo non si può. Quante pene da sollevare... va via anche il coraggio. Mando quel che posso. Distribuisca lei come meglio crede, con l'augurio che molte anime buone siano generose ».

Ottima signora, perché... liquidare anche il coraggio? Pensi invece che è proprio quello del meno abbienti che alimenta questa rubrica.

*** M. RASTRELLI - Saluto il suo felice ritorno. Bene per gli indumenti. Quando trattasi, eventualmente, di carcerati o ricoverati in Sanatori, indirizzi i pacchi al rev. Cappellani: ne risulterà più oculata e rispondente ai bisogni la distribuzione.

VETRINA

INSCRIPTIONUM FASCICULUS TERTIUS di A. Tondini

A. TONDINI - Inscriptionum fasciculus tertius. Belardetti, Roma, pag. 170. L. 650.

(B.) — Mons. Amleto Tondini è notissimo come uno dei più acuti e severi umanisti, anche per i suoi due altri volumi d'ispezioni. In questo terzo — molto più nutrito — egli ha avuto agio di dare più libero sfogo al suo innato senso lirico, al cui servizio pone, senza averne l'aria, (epperò senza la pesantezza, spesso arida, dell'erudito) una sì profonda padronanza del meccanismo e del lessico della lingua latina che la espressione porta sempre impresso il suggello « dell'interna stampa » (Dante: Parad. XVII, 9): sempre, anche quando la cosa è moderna e, ignorata com'era dai latini, richiede l'accorto rinvenimento di formule nuove.

Le iscrizioni del dotto Prelato, pur nella concisione propria di questo com-

ponimento, addensano una siffatta ricchezza di contenuto che, limitata solo ai punti più salienti d'un fatto o d'un modo d'essere, aprono nondimeno orizzonti ampi, sollecitano meditazioni, accendono visioni di bellezza, oppure semplicemente cantano le umili e grandi cose del Creato.

Opera d'arte, dunque, e, in particolare, opera di poesia.

Ma anche opera utile. Infatti i conoscitori della lingua di Cicerone, avidi del bello nell'arte, avranno in questo fascicolo di che dissetarsi; coloro che vogliono rendere in latino nomi e concetti moderni, vi troveranno, in proposito, una vera miniera; coloro che debbono sobbarcarsi alla fatica d'un'iscrizione latina, qualunque ne sia il soggetto, troveranno esemplari o motivi quanto mai confortanti alla particolare esigenza.

Il fasciculus tertius merita quindi, come è già i due che l'hanno preceduto, la miglior fortuna.

Per conto suo l'Editore non ha ri-

ECZEMA

Psoriasi - Siccosi - Crosta lattica
Una nuova cura con la TINTURA BONASSI - Guarigioni documentate
Chiedere Opuscolo « O » Gratis al Laboratorio BONASSI - Via Bidone 25 Torino
Aut. ACIS N. 72588



TERMO-BAGNO A RAGGI INFRAROSSI

KREUZ-THERMALBAD - MONACO (GERMANIA)

Disintossica l'organismo - Elimina l'acido urico
Scioglie il grasso superfluo

PRATICO - ECONOMICO consente di curare in casa efficacemente tutte le forme di
REUMATISMO LOMBAGGINI NEURALGIE
ARTRITISMO NEVITI CELLULITE
OBESITA' GOTTA SCIATICA

Richiedere opuscolo gratis n. 2 alla Soc. IMEX, via Napo Torriani, 1 - Milano

Poesia d'angolo

VECCHIO LATINO

(In una recente polemica giornalistica sull'insegnamento del latino nelle scuole medie, gli abolizionisti sono stati particolarmente... feroci).

« Te ne vai, te ne vai, vecchio latino! »
dovremo dirti in tono pucciniano?
Siamo arrivati dunque al tuo declino
di fronte al quale irrigidisci i tuoi?
Tu che al giurista come allo scienziato
in cuore infondi la classicità
dovrai dunque restare confinato
per uso interno all'Università?

Contro gli spalti di quel tuo maniero
che sul mondo da setoli sovrasta
— baluardo di Fede e di Pensiero —
si avanza una offensiva iconoclasta.
Sono i moderni rivoluzionari
solleciti a scagliarti un fiero « NO »,
la maggior parte ingrati e il resto ignari
di una storia che in te si incrementò.

Affidato a legioni vittoriose,
saldasti un tempo Oriente ed Occidente
seguendo una conquista che ti impose
ad ogni territorio e ad ogni gente;
ma quando, chiusa un'epoca guerriera,
la Chiesa un'era nuova al mondo aprì
fosti strumento della Fede vera
che le strade medesime segui.

La Religione, la Filosofia,
la Scienza odierna dai suoi primi albori
si trovarono unite sulla via
tracciata dai tuoi classici scrittori.
Non ci fu razza, non ci fu confine
che risultasse ostacolo per te.
Si scambiarono epistole latine
Gallia ed Albione, condottieri e re.

Mutano i tempi, eppure tu splendesti
d'una perenne gioventù, e lo prova
l'avvicinarsi rapido di testi
in cui la forma sempre si rinnova.
Adeguato alle immagini e ai concetti
d'ogni diverso stile e d'ogni età,
sapesti al vivo esprimere gli aspetti
d'ogni pensiero e d'ogni civiltà.

Se l'ostracismo ti dov'... colpire
per nostra colpa e nell'Italia stessa,
dovremo riconoscere — e arrossire —
che fin la Patria più non ci interessa
perché, nel decretarti l'onta estrema,
(a cui, speriamo, non si giungerà)
toglieremo una gemma dal diadema
della più alta sua sovranità.

puf

sparmiato fatica per dare al volume
una veste consona alla severità del con-
tenuto.

Lo SPAZZACAMINO
in barattolo

DIABOLINA
DISTRUTTORE CHIMICO
DELLA FUOCO

Produzione
COMBUSTIO-MILANO
VIA LAMARMORA 46 - TEL. 573.531



Forti dichiarazioni seguite da planti e svenimenti, vengono a movimentare il processo che va svolgendosi a carico di Mossadeq, il quale sostiene che è vittima di una nazione straniera. Il petrolio è sempre un liquido pericoloso.

FESTE IN FAMIGLIA

ROMA — Tutta la Redazione oggi è presente — ad una cerimonia intima e cara — che il verso enuncia qui giocondamente: — Giustini Renzo sposa Fusco Clara. — Al caro Renzo, Guardia Palatina, — e nostro antico collaboratore — con amicizia schietta e genuina — corre l'augurio che ci detta il cuore.

ROMA — Roberto Pangallo, — Erminia Veschini — han chiesto l'avallo — dei doni divini — a Nostro Signore — dinnanzi all'altare — saldando un amore — perenne, esemplare.

ROMA — Il Fotografo nostro Angelo Testa — con la sposa Matilde — è tutto in festa — ed ambedue non sazziano lo sguardo — sulla cuffia del piccolo Riccardo.

RISPONDONO:

UN SACERDOTE

ABBONATA N. F. 53.893 - Teano — Chiedo se l'uomo sia veramente causa dei peccati e quindi dei mali che sono nel mondo, dato che nasce con la natura inclinata al male, con le passioni, e vive in mezzo a mille occasioni di peccato. Se Dio non voleva veramente il peccato, perchè ha permesso quest'ordine del mondo, in cui il peccato abbonda?

E' vero che la natura umana, fondamentalmente buona (di fatti nessuno vuole il male per il male, ma sempre e in tutto cerca un qualche bene), è flagellata dalle passioni. Ma si tratta di un contrasto tra parte sensibile e parte spirituale dell'uomo, che va superato con l'aiuto della grazia, fino al trionfo della parte spirituale, come avviene in moltissime persone, che sono oneste e giungono magari fino alla santità. Finché c'è l'uso della ragione che discerne il bene dal male, c'è nell'uomo la capacità di lotta e di vittoria, sempre con l'aiuto di Dio. Se uno non ha più quel discernimento, non è nemmeno responsabile di quello che fa. Ora la maggior parte di uomini sanno distinguere tra bene e male, e anche quando fanno il male, sanno di farlo liberamente, sentono che non dovrebbero farlo. La coscienza li rimprovera, dopo aver cercato di trattenersi dal male. Di chi dunque è la colpa? Se la natura umana è debole, Dio è lì per dare all'uomo la forza del bene, ma senza costringerlo, senza violare la sua libertà. Trasgredire la legge e rifiutare l'aiuto di Dio, quando è fatto con consapevolezza, è dunque colpa dell'uomo, che è quindi responsabile anche di tutte le conseguenze del peccato.

E' vero che ci sono molte occasioni del peccato, specialmente in

certe condizioni di età, di ambiente, di vita. Ma dinanzi all'occasione si pone lo stesso problema di fuga e di vittoria, come davanti al peccato, nell'incontro della libera volontà umana e della grazia di Dio. Che se si tratta di occasioni inevitabili, non mancherà un proporzionato aiuto di Dio, il quale peraltro conosce e, in certo modo, sa anche compatire la debole volontà umana.

L'ordine attuale che comprende i peccati degli uomini, certo è voluto da Dio: ma non sono voluti i peccati. Dio vuole quest'ordine « nonostante » i peccati degli uomini. Non siamo noi che possiamo indagare i perchè che sono nella mente di Dio, ma è certo: 1) che Dio, Bene per essenza, non può volere il peccato e il male spirituale dell'uomo; 2) che l'uomo, essendo libero per natura, può fare il male, ma può anche non farlo se risponde fedelmente alla grazia di Dio; 3) che molti non rispondono alla grazia per propria colpa, e quindi sono, con Adamo, i responsabili del male che è nel mondo; 4) ma essendo Dio Bontà e Misericordia, Egli non permette che il male trionfi definitivamente, ne fa anche una occasione per trarne il bene, anche se generalmente ci sono ignote le sue vie; 5) soprattutto bisogna ricordare che il mondo presente, durasse miliardi e miliardi di anni, non è che una fase provvisoria e brevissima, dinanzi alla vita eterna, nella quale sarà scomparso il male e trionferà per sempre il bene. Il male che è nel mondo è quindi per noi occasione di lotta, di vittoria e di conquista. Esso è provvisorio ed è destinato a sparire completamente. Che esso sia permesso nell'ordine attuale del mondo, certo dipende da un disegno arcano di Dio: ma sappiamo che al termine di questo disegno c'è il trion-

SEGRETERIA

ABBONATA - PERUGIA - Si rivolga alla Libreria A.V.E. - Via della Conciliazione - Roma.

BARILARI GINO - Abbiamo trasmesso la sua lettera all'Ufficio competente raccomandando vivamente.

LICATA CARMELO - ACIREALE - Si rivolga alla Curia Generalizia dell'Ordine in via Piemonte, 70 - Roma.

B. P. e G. I. - PORTO MARGHERA - Si rivolgano alla P.O.A.

FRANCO FUNI - ACQUAPENDENTE - Abbiamo trasmesso tutte le sue domande agli esperti incaricati delle varie rubriche.

DETENUTI DI CAMPO-BASSO - Non possiamo far nulla per voi perché tutto ciò che chiedete esula dalla nostra competenza. Abbiamo trasmesso la vostra lettera al Ministero competente. Vi ricordiamo nelle nostre povere preghiere.

fo pieno del bene. Ed è in ordine al termine che va giudicata l'azione di Dio nel mondo. Bisogna dunque lasciarsi condurre da Dio verso quel termine, avendo fiducia nel suo amore onnipotente, e cercando di non tradire mai la sua legge ma di impegnare piuttosto la propria libera e consapevole libertà nel bene.

EMIGRAZIONE

A. C. - CHIAVARI — Dovrebbe raggiungere il fidanzato in Australia. Le Autorità Consolari Australiane in Italia hanno fatto presente che prima di ogni altra cosa è necessario il matrimonio per procura. Chiede se è possibile poter sposare al suo arrivo in Australia.

Interessi della questione, esponendo chiaramente il suo caso, la Direzione Generale dell'Emigrazione al Ministero degli Affari Esteri, via Boncompagni, 30, Roma.

M. L. e B. O. - AVERSA — Chiedono notizie sulle possibilità di emigrazione di lavoratori specializzati nell'Africa Inglese e sul trattamento salariale che viene loro fatto.

Per i depositi e le officine ferroviarie del Kenia, dell'Uganda e del Tanganika sono stati richiesti lavoratori specializzati nel montaggio e nella riparazione di locomotive. Nonostante detta richiesta debba essere considerata in linea di massima coperta per la disponibilità di lavoratori specializzati già reclutati per altre destinazioni, si precisano tuttavia le condizioni di ingaggio.

I candidati, preferibilmente celibi, debbono avere 23-25 anni di età e devono aver effettuato regolarmente l'apprendistato per 5 anni o più in qualità di aggiustatori di locomotive. Sono accettati anche i candidati che possiedono una limitatissima conoscenza della lingua inglese purché siano disposti ad impararla.

La tabella delle retribuzioni salariali iniziali è la seguente:

Età	Classe I	Classe II
fino a 24 anni	Lst 405	Lst 420
25 anni	Lst 420	Lst 435
26 anni	Lst 435	Lst 450
27 anni	Lst 450	Lst 465
28 anni o più	Lst 465	Lst 480

Gli aumenti annui sono previsti in Lst 15 per la II classe sino ad un massimo di Lst 480 e in Lst 18 per la I classe sino a Lst 620 annui. Per entrambe le classi, viene concesso un assegno carovita temporaneo del 30% sul trattamento base. I candidati prescelti dovranno versare contributi al Fondo Pensione dell'Amministrazione e al Fondo per le Vedove ed Orfani rispettivamente nella misura del 5% e del 4,5% del salario mensile.

Infine i candidati prescelti avranno diritto al viaggio in classe turistica per loro stessi e per due membri della loro famiglia, concessi dall'Unione Castle Line di Genova.

Si ricorda che ogni lira sterlina equivale a circa 1.750 lire italiane.

D. F. - FIRENZE — Gradirebbe conoscere la paga oraria per i lavoratori edili in Brasile.

Ecco alcuni dati riguardanti le principali città:

E' da ricordare che il cruzeiro

A. P. - Cerreto D'Est (Ancona) — Un giovane cattolico del suo paese vorrebbe emigrare negli Stati

vale circa 12-13 lire italiane.

Uniti dove ha una zia disposta ad accoglierlo. Chiede quale procedura dovrebbe seguire. Da tenere pre-

UN LITURGISTA

MAZZINA - Novara

Per celebrare la S. Messa da Requiem nel giorno 3, 7, 30 e nell'anniversario della morte, i giorni suddetti vanno presi in senso stretto o in senso largo?

Con il Decreto Generale, n. 3453, del 2 dicembre 1891 la S. C. dei Riti ha concesso che se i detti giorni 3, 7, 30 e anniversario sono impediti, la Santa Messa di suffragio si possa anticipare o rimandare al più vicino giorno libero secondo le rubriche.

ABBONATO FRANCESCO DI CERMENATE (Como)

a) E' lecita l'abituale recita corale di Vespri e Completia appena scocciato il mezzogiorno, e di Mattutino e Lodi del giorno seguente alle ore 15, da parte di Comunità obbligate alla recita corale dell'ufficio divino.

L'ora canonica per i Vespri è prima del tramonto del sole. Se quindi non si ha uno speciale indulto non si può abitualmente in coro recitare i Vespri a mezzogiorno.

b) E' lecita la recita corale di sesta e nona subito dopo o poco dopo l'ora di terza, ma sempre durante la Messa conventuale, quando questa è prescritta dopo terza?

Durante la Messa conventuale non si possono recitare le ore canoniche.

c) La corona francescana del sette gaudi o allegrezze della Madonna può ricevere la benedizione e le indulgenze dei Padri Crocigeri come la corona del rosario?

Non credo, perché per applicare l'indulgenza dei Crocigeri ad una corona bisogna che questa sia come quella del rosario. Ora la corona dei sette gaudi è di forma diversa.

ABBONATO 161099 - Milano

Vorrei sapere se vi è un decreto della Santa Sede che stabilisca il digiuno dei fedeli che si accostano alla santa Comunione in occasione della Messa di mezzanotte per il Natale e Capo d'anno.

La legge generale, sancita dal canone 858 del Codice di Diritto Canonico, prescrive il digiuno naturale dalla mezzanotte per ricevere la santa Comunione e celebrare la Messa. Recentemente il Santo Padre, con la Sua Costituzione Apostolica « Christus Dominus » del 6 gennaio 1953, ha in parte mitigato la disciplina da osservarsi circa il digiuno eucaristico. La può trovare nel primo numero di questo anno degli « Acta Apostolicae Sedis » unitamente alla Istruzione del Santo Ufficio.

ABBONATO F. 48542 - Firenze

Si desidera sapere se ai canonici o ai preti che hanno il privilegio di portare l'anello, debbasi baciarlo, come si usa per i Cardinali e Vescovi nella Messa cantata.

Al celebrante, chiunque esso sia, si deve baciarlo la mano tutte le volte che il rito lo richiede, secondo le rubriche della Messa solenne, e le disposizioni del Caeremoniale Episcoporum.

ABBONATO F. 60175

Potrebbe indicarmi un libro di brevi meditazioni per tutti i giorni dell'anno, che si riferiscono alla liturgia del giorno?

Le posso consigliare la « Manna quotidiana » meditazioni sulla liturgia del giorno, del P. Giustino Borghese, Oblato missionario di Rho, libro edito dalla Pontificia Editrice Arcivescovile Giovanni Daverio - Milano.

NOI VOI

UN ELETTO STUOLO DI COMPETENTI RISPONDERA' ALLE MOLTE DOMANDE CHE CI VENGONO RIVOLTE. TUTTI POSSONO SCRIVERCI E TUTTI AVRANNO UNA RISPOSTA

Sono stati consultati Mons. Dante, Mons. Fallani, P. Spiazzi, e i dottori Alessandrini, Bofondi, Ciprotti, Piazza, Morelli. Per ulteriori maggiori schiarimenti scrivere: « Osservatore della Domenica » - Noi per Voi - casella postale 96-b

sente che non ha ancora soddisfatto gli obblighi militari.

Per le chieste notizie può rivolgersi al Ministero Affari Esteri, Direzione Generale dell'Emigrazione: via Boncompagni, 30 - Roma.

Per quanto riguarda la posizione militare nei rapporti della possibilità di emigrare anche prima di aver prestato il servizio militare di leva, deve rivolgersi al Comando del Distretto Militare di Ancona.

C. C. - Torre Annunziata (Napoli) — Desidererebbe conoscere con esattezza quali sono le persone che potranno avvantaggiarsi della « extra quota » fissata dal nuovo progetto per la immissione di immigranti negli Stati Uniti.

Non abbiamo ancora elementi precisi da poterle comunicare, tuttavia si rivolga al Ministero Esteri - Direzione Generale dell'Emigrazione - Via Boncompagni, 30 - Roma.

L. D. - Morcone (Benevento) — Ha un figlio di 19 anni il quale vorrebbe espatriare negli Stati Uniti. Uno zio gli ha fatto l'atto di richiamo. Chiede quali pratiche occorra fare per ottenere la inclusione del predetto nel numero dei prossimi espatriandi stabilito dal nuovo progetto per l'emigrazione negli Stati Uniti.

Quanto alle nuove disposizioni non abbiamo ancora notizie precise, comunque può rivolgersi al Ministero Esteri - Direzione Generale per l'Emigrazione - Via Boncompagni, n. 30 - Roma.

Attualmente lo zio non è incluso fra i parenti che possono fare l'atto di chiamata.

A. C. - L'Aquila — Chiede a chi può rivolgersi per rintracciare una persona che, emigrata nell'America del Nord da 15 anni, non si è fatta più viva.

Se la persona da ricercare è un suo stretto familiare, fornisca l'ultimo indirizzo all'Ufficio Assistenza Emigranti della Pontificia Opera Assistenza - Piazza Benedetto Carli, 117 - Roma - il quale provvederà nei limiti del possibile.

M. G. SARDEGNA - ABBONATO F. 41628

Vorrei conoscere se per usare le pianette di forma antica sia necessario un permesso della S. Congregazione, o se i Vescovi possano concederlo in base alle facoltà quinquennali.

E' necessario un permesso della S. Congregazione dei Riti, non essendo tale facoltà inclusa nelle quinquennali.

PALMA MONTECHIARO - Agrigento

Perché nelle messe cantate il sudiacono dall'offertorio al Patet Noster sta con la patena coperta dal velo omerale in mezzo del presbitero?

Questa cerimonia, che attualmente non ha apparente significato, non è altro che il ricordo di quanto si praticava nell'antica liturgia. Il sudiacono infatti presentava al Papa nel suo ingresso in chiesa le « Sancta » ossia le specie eucaristiche riservate da una Messa precedente, e che poi erano messe nel calice, per significare così in forma sensibile la continuità del sacrificio.

Nelle messe vespertine si può fare la santa Comunione prima o dopo la Santa Messa?

Nell'Istruzione sulla disciplina del digiuno eucaristico, pubblicata dal S. Ufficio (cf. Acta Apostolicae Sedis, anno 45 n. 1) è espressamente detto che tutti i fedeli possono liberamente accostarsi alla S. Comunione durante la Messa o immediatamente prima o subito dopo, purché osservino, quanto al digiuno eucaristico, le norme recentemente stabilite.

UN GRAFOLOGO

UNA PREMessa

Ci scusiamo con tutti coloro che ci hanno richiesto l'esame grafologico di doverli far attendere assai più del previsto.

La rubrica ha provocato una vera inondazione di scritti da esaminare. Pertanto preghiamo di attendere con pazienza il proprio turno.

*

UT SINT UNUM! (ROMA) — Il suo desiderio di perfezione e di abbandono totale al Signore è lodevolissimo, tanto più che è adornata di belle doti di mente e di cuore. Ha larghe vedute, con discreta sensibilità psicologica e spunti di originalità. La bontà, vigilante, comprensiva e devota, è il fondamento del suo carattere e l'aspirazione della sua anima. Le consiglio tuttavia di non rallentare l'attività, ricordandosi che un po' di debolezza morale le si farà sempre sentire.

*

MANLIO GUTTESE (GENOVA) — A lei dovrebbe piacere singolarmente la poesia pascoliana. Ma non è poeta, se non nel senso che assimila bene, gusta ed interpreta; giacché l'originalità, pur affacciandosi, non emerge. Ha pure notevole acutezza e finezza intellettuale. La delicatezza affettiva e l'interna commozione per cose ideali, spirituali e romantiche, le danno impulsi di generosità; ma è difficile che la sua tenacia ideologica non trascenda in caparbia e il suo eventuale risentimento non sia eccessivo.

SORELLA ROSA (FIRENZE) — La sua originalità è certamente spiccata. Ma lei, nonostante il freno di un forte raziocinio e di notevole senso psicologico, è alquanto strana e bizzarra. Ciò a causa della sua eccitabilità, non digiunta da una certa presunzione di spirito. Alla occasione, non manca però di saper fare, e, con un po' di disciplina, riuscirebbe in molte professioni, tra cui l'avvocatura. Tanto più che cerca di aver sempre ragione...

UNO STUDENTE STRANIERO (BOLOGNA) — E' un temperamento piuttosto chiuso, benché non di fetti di grazia, di gentilezza e talora di benignità. Leggermente minuzioso e ponzatore, meticoloso e schifoso, riesce a suo modo bene in esecuzioni letterarie, artistiche e scientifiche: per cui, può scegliere l'insegnamento. Quanto a poesia, lei non manca di delicatezza e gusto per sentirla fortemente; ma la vena creativa non appare molto.

GIANNI BIANCHI (SONDRIO) — Lei è sensibilissimo, portato a idealismo ed elevazione spirituale; ma troppo emotivo e schifoso. Tende a fantasticare e a crearsi dei miti; ma la critica e finezza intellettuale lo richiamano all'oggettività e al dovere. Ha bisogno di essere più ordinato, più metodico per riuscire eventualmente bene nell'insegnamento anche pedagogico, come in qualsiasi professione un po' delicata. Può benissimo apprendere a suonare qualche strumento confacente al suo carattere.

ROMANO MORELLI

Teatro 100 milioni costa una rivista

**PER FAR VIAGGIARE UNA COMPAGNIA
E' NECESSARIO UN INTERO TRENO
IN UNA STAGIONE DUE MILIARDI E
MEZZO DI INCASSI: IL DOPPIO DELLA
LIRICA, QUATTRO VOLTE LA PROSA**

La stagione teatrale è cominciata tardissimo, rispetto agli altri anni (e la precedente, se ben ricordate, finì prestatissimo; ad aprile già i palcoscenici ospitavano altra roba); a Roma ancor più tardi che a Milano. La crisi, ormai cronica del teatro, non accenna a scomparire; diviene, anzi, sempre più acuta. Nel trionfo sempre più dilagante della rivista sta il maggior nocumeto per la prosa.

In effetti la rivista dilaga in una maniera impressionante. Ben dieci complessi di prim'ordine stanno agendo nei principali teatri italiani; i bilanci dicono che nella stagione passata ben due milioni e trecentomila spettatori assistono alle rappresentazioni di quello che una volta si chiamava il « varietà » e che oggi si chiama molto più semplicemente « la rivista »; e s'incassano ben due miliardi e mezzo, il doppio della lirica e quattro volte più della prosa. I « complessi leggeri » (chiamati leggeri con tutto quello sfarzo e pesantezza di copione e con tutto quel guardaroba e quei macchinari e quegli spettacoli che durano cinque ore alle prime, e quattro ore e mezzo alle repliche!) attualmente « agenti », sono: la Macario-Osiris, la Taranto, le Sorelle Nava, la Giusti-Tognazzi, la Billi-Riva (questa compagnia è semistabile; recita al Nuovo Quattro Fontane di Roma), la Croccoli-Palumbo, la Walter Chiari, la Rascel, la Anna Magnani.

Il contenuto di questi spettacoli è di quelli che « non fanno pensare »; la povertà delle idee, degli stessi

spunti comici è enorme. Come nella prosa, anche qui si registra carenza di autori: in Italia gli autori passabili di copioni per rivista, sono appena un paio: Garinei e Giovannini; lavorano in tandem, devono rifornire la maggior parte delle compagnie e naturalmente esauriscono presto la vena felice. E d'altra parte l'autore vero e proprio del testo non ha l'importanza d'una volta; proprio perché il testo è labile, ed è soffocato da altri elementi come quello musicale, quello coreografico, dalla danza, dalle canzoni, dalle pantomime; gli « sketch » sono sempre più brevi e fuggevoli in rappresentazioni che devono sempre più « épater » i bravi borghesi italiani (ma non sono i borghesi soltanto che vanno alla rivista).

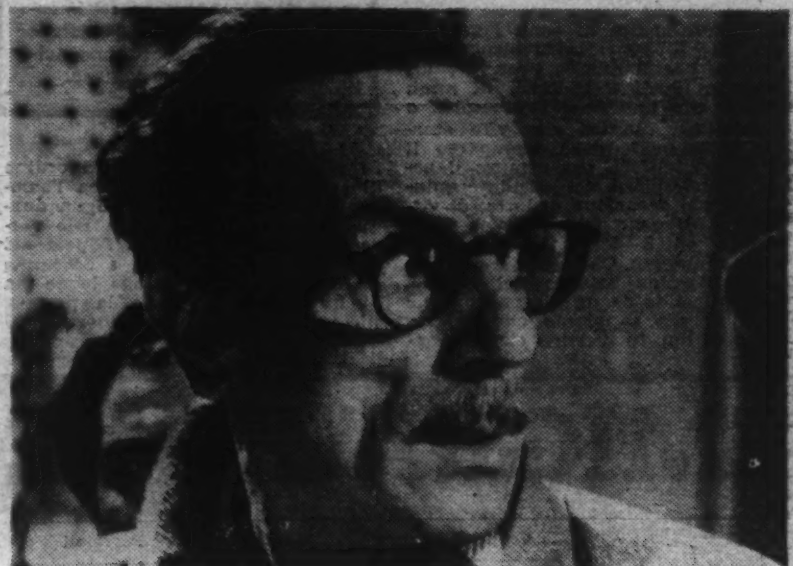
La coreografia e la messinscena sono più importanti del testo, tanto che i « maestri » del balletto e i coreografi (che poi sono sempre delle donne; la più celebre è la Gisa Geert) stanno al pari degli autori.

E nella compagnia gli attori, cioè quelli che « dicono », che « recitano », sono sempre più in minor numero. Il « comico » è ormai solo. Invece i ballerini, le danzatrici, sono numerosissimi in ogni compagnia; intere file di « boys » e di « girls ». Una « formazione di rivista » comprende un « cast » di sessanta o settanta persone.

E non parliamo poi di tutto l'apparato: le scene devono essere sempre più grandiose e verosimili; non si deve fare economia. Tutto deve essere « étonnant », clamoroso, vistoso; in una rivista che si sta dando a Roma, c'è un aeroplano a gran-



Un milione di dollari ha chiesto Bing Crosby come risarcimento dei danni per un investimento subito dal quale è uscito incolume.



Eduardo De Filippo ha iniziato proprio in questi giorni a Roma la lavorazione di un nuovo film.

dezza naturale che si alza e scompare; è falso, naturalmente, ma sembra vero. Ma falsi non sono ormai più le sete dei costumi, i gioielli della « prima donna », le stoffe veramente preziose delle danzatrici

e dei ballerini; è passato il tempo della seta leggera e della « percalina » che costava poco ma sotto la luce dei riflettori abbagliava gli spettatori; oggi si vede dell'autentico raso di Damasco, in quelli strascichi lunghi dei metri. L'anno scorso il vestito della Giusti, dicono che sia costato alcuni milioni.

E quante scale per far scendere gli « artisti » (sic!) e principali e quinte anziché i fondali sintetici e pratici, e macchine di scena e trucchi e costumi e attrezzatura in proporzioni colossali.

Quando uno di questi complessi cosiddetti leggeri deve spostarsi, ha bisogno di un treno intero, non di un vagone. (E infatti spesso si vedono passare per le stazioni dei « treni speciali della rivista »); e per eccitare ha bisogno di un palcoscenico da opera lirica; ciò prelude all'ingresso trionfante di Macario alla Scala di Milano o al San Carlo di Napoli.

E quanto costa una rivista? Moltissimo: circa mezzo milione al giorno. E per allestirla, quanto occorre? Una cinquantina di milioni: come minimo; ma talvolta si sfiorano gli ottanta e in un caso i cento.

I fogli-paga sono altissimi. Come già avemmo occasione di dire, la Magnani quest'anno avrà (stando alle voci) mezzo milione per sera (ma alcuni hanno parlato addirittura di ottocentomila lire); le altre « primedonne » ricevono dalle trenta alle centomila lire per sera.

Queste cifre stordiscono gli attori della prosa, i capocomici delle compagnie che ancora interpretano Goldoni e di quelle che « tentano » un nuovo. Eppure ormai il trionfo della rivista è una realtà; c'è da credere che non durerà molto se continuerà a « non far pensare », se renderà sempre più esiguo il testo e sempre più appariscente il « fumo ».

Ma di questo trionfo, che, ripetiamo, può essere anche effimero, il morente teatro di prosa ha le sue colpe precise.

MARIO GUIDOTTI

Mondo di celluloide

GIOVANNA D'ARCO

La grande Santa francese è indubbiamente una figura affascinante per il cinema, se non sono terminati ancora i film a lei dedicati. Mentre Delanoy, con l'interpretazione di Michèle Morgan, ha diretto un episodio intitolato « Jeanne d'Arc nel film « Destinées », di recente produzione francese, si apprende che Luis Banel intende iniziare la lavorazione al Messico di « Giovanna d'Arco » con l'attrice francese Dorian, su soggetto del marito della Dorian. Si tratta di una trasposizione moderna della storia della Pulzella d'Orléans. Speriamo che non torni valido per questo film il saggio e vecchio monito: « Scherza coi fanti... ».

UN INCONVENIENTE

E' frequente, purtroppo, il caso che prima della proiezione di un film per tutti appaiano sullo schermo le scene che anticipano brani del film di prossima programmazione non adatto ai ragazzi. Il pubblico infantile, che è andato al cinema per divertirsi o commuoversi alla visione di una pellicola adatta alla sua età, si trova di fronte a quadri di violenza, di passione e a figure sconvolgenti. D'ora in poi, non dovrebbe essere più così: la Presidenza del Consiglio ha disposto che tutte le presentazioni di pellicole di futura programmazione siano tali da poter essere viste da qualsiasi pubblico, ivi compresi i minori di sedici anni.

ORO DI NAPOLI

Vittorio De Sica lavora molto come attore in questo periodo, ma fra breve ritornerà alla regia per dirigere il film « L'oro di Napoli », tratto dal libro di Giuseppe Marotta. Marotta e De Sica sono cordialmente amici.

VAN GOGH E JEAN RENOIR

Il regista francese Jean Renoir, dopo aver lavorato in America, in India e in Italia, tornerà a lavorare in patria dopo tredici anni: l'ultimo film da lui diretto a Parigi fu « La règle du jeu ». Ora dirigerà un film sulla vita di Van Gogh. Il pittore olandese sarà interpretato da Van Heflin.

LA STRADA

Federico Fellini, regista de « I Vitelloni », aveva in progetto un film da intitolarsi « La strada ». Aveva sottoposto il soggetto a quasi tutti i produttori italiani e nessuno l'aveva accettato. Il regista era quasi deciso a realizzarlo per suo conto, andando all'avventura con scarsi capitali, quando, dopo il successo de « I Vitelloni », si sono fatti avanti due produttori associati che gli hanno affidato l'incarico di girare il film. « La strada » narra la storia di una coppia di saltimbanchi in giro per l'Italia, attraverso il fluire del tempo e il variare dei luoghi. Sarà girato tutto in esterni.

LIMONI E ARANCI

Ogni anno, in Francia i giornalisti assegnano il « citron » ai cineasti più scortesi verso di loro e l'« orange » al più gentile. Il limone quest'anno è stato attribuito a Claude Autant-Lara, a Jean Gabin e Dany Robin. L'arancio è andato a George M. Closson, a Gaby Morlay e a Jean Chevier.

IL POLO SULLO SCHERMO

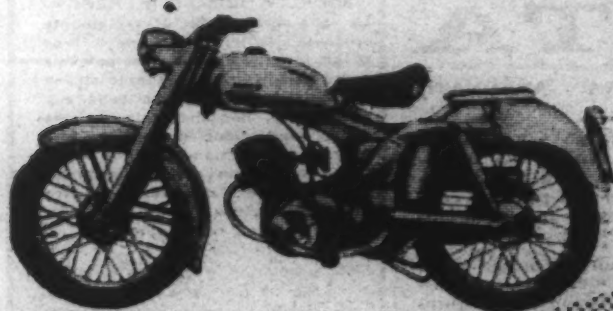
Prossimamente sarà pronto per essere proiettato il film che il regista Luciano Emmer ha realizzato nel XXV anniversario della morte dell'esploratore Amundsen. Si intitolerà « Silenzio bianco »: la prima parte descrive il Polo Nord secondo le riprese di Carpiagnano, che ha volato con Maner Luaidi sulla banchisa polare; la seconda rievoca le imprese delle varie spedizioni polari, ed è composta di materiale di repertorio rintracciato in vari centri cinematografici dell'Europa.

CIFRE

Dall'annuario statistico relativo al 1952 testé pubblicato, risulta che il maggior numero di biglietti di ingresso al cinema è stato venduto a Roma: 61,8 milioni, poi viene Milano, con 42,3 milioni. Il prezzo più caro si riscontra a Milano: lire 190,9 di media; mentre a Roma la media è di lire 135,5. Rispetto al 1951 la vendita dei biglietti si è raddoppiata: a Roma è stata del 41 per cento in più che a Milano, mentre è quasi quintuplicata a Reggio Calabria.

LUG.

le nuove motoleggere a 4 tempi



DUCATI 98

l'utilitaria da gran turismo....

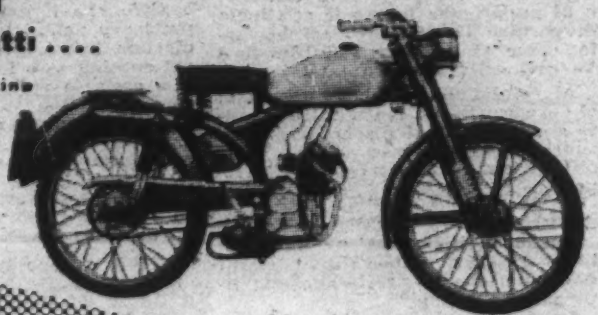
55 Km. con 1 litro di benzina

DUCATI

DUCATI 65

l'utilitaria per tutti....

75 Km. con 1 litro di benzina



informazioni e prove presso i nostri concessionari

UFFICIO PROPAGANDA DUCATI

SPORT

In attesa di una decisione per il campionato

Abbiamo avuto occasione di accennare alle discussioni sorte intorno alla formula per il campionato italiano ciclistico su strada e alle opinioni espresse in proposito da varie parti; come si ricorderà, alcuni sostenevano che fosse opportuno tornare al sistema della prova unica, mentre altri affermavano la necessità di mantenere la formula delle prove multiple. Ora, a quanto sembra, la questione verrebbe risolta con un compromesso, nel senso, che fermo restando il principio (giusto e logico, secondo noi) delle prove multiple, il numero di queste verrebbe ridotto. Così, mentre l'anno scorso le gare valevoli per la conquista della maglia tricolore sono state cinque, nella prossima stagione, invece, verrebbero ridotte a tre. Naturalmente, fino a oggi, nulla di preciso è stato stabilito, ma le voci che corrono in proposito sono abbastanza autorevoli e, comunque, la soluzione escogitata ci sembra senz'altro ragionevole.

Se effettivamente l'UVI prenderà

una decisione del genere, c'è da sperare che i corridori non bron- tolleranno più per l'eccessiva lunghezza del campionato italiano, e che s'impegneranno seriamente in tutte le prove; speriamo anche che Coppi non voglia disinteressarsi del campionato, come risulterebbe da certe informazioni che sono circolate in questi giorni, perché non vogliamo credere che la conquista della maglia iridata debba essere considerata da lui come il raggiungimento della meta massima, dopo la quale si può anche dormire sugli allori. Coppi, infatti, ha ottenuto successi molto più significativi di quello conseguito a Lugano e, d'altra parte, un corridore che ha marciato come ha marciato lui al Trofeo Baracchi del 4 u. s., può e deve stare in primo piano non solo nelle gare di carattere internazionale, ma anche in quelle italiane, sia per assicurare ad esse il necessario valore — dipendente appunto dalla presenza di tutti i migliori — e sia per dar soddisfazione alla

schiera infinita dei suoi tifosi.

Quanto a Bartali, i sostenitori dell'asso fiorentino, possono star tranquilli: l'ultimo esame radiologico al quale egli si è sottoposto dopo il noto incidente automobilistico, ha dimostrato che Gino guarirà perfettamente; avrà, com'è ovvio, solo bisogno di parecchi mesi di riposo. Lui, però, non è d'accordo con quelli che parlano di «parecchi» e afferma che gliene basteranno due, tanto che a Ruggero Radice che gli diceva «guarisci alla svelta, che ti vogliamo rivedere nella «Milano-San Remo» (il 19 marzo), ha replicato: «La San Remo? Prima c'è la Sassari-Cagliari».

Auguriamoci, dunque, che abbia ragione Bartali e che l'anteprima di Cagliari lo veda, come negli anni scorsi, battere gli assi e con le «speranze».

ANCORA «FERRARI» E «MASERATI» nel 1954

Il comm. Ferrari ha mantenuto



Novità nella direzione tecnica della Roma. Mister Carver, infatti, è stato assunto dalla società capitolina con le funzioni di direttore tecnico



Lo Spal di Ferrara ha immeritatamente perduto a Torino. Degli Innocenti ostacola un attaccante granata.

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione di Maria, il Sommo Pontefice inaugurerà l'Anno Mariano, da lui indetto con la recente Enciclica «Fulgens Corona».

Nel pomeriggio di detto giorno, pertanto, il Papa si recherà nella basilica di Santa Maria Maggiore, dove benedirà i bambini romani radunati nel tempio e reciterà con essi, per la prima volta, la preghiera dell'Anno Mariano.

La basilica di Santa Maria Maggiore è la più antica chiesa della cristianità dedicata alla Madre di Dio; la sua origine risale, infatti, al pontificato del Papa Liberio (dove il nome di basilica liberiana attribuito al tempio) e, precisamente, all'anno 352.

Nel V secolo, alla conclusione del Concilio di Efeso (431), nel quale venne proclamata la divina maternità della Vergine (contro l'eresia di Nestorio, che distinguendo in Cristo due nature distinte, l'umana e la divina, negava che Maria fosse Madre di Dio, avendo generato Cristo uomo), la basilica fu oggetto di una totale ricostruzione per opera del Papa Sisto III.

In una delle grandi cappelle del tempio — la cappella borghesiana, così detta per essere stata fatta erigere dal Papa Paolo V, della famiglia Borghese, nei primi anni del secolo XVII — si venera la miracolosa immagine di Maria «Salus Populi Romani», attribuita al pennello di San Luca. In questa cappella, il Sommo Pontefice Pio XII, celebrò la sua prima Messa il 3 aprile 1899 e nel 1939, ricorrendo il 40° di Sacerdozio, lo stesso Pio XII tornò nella cappella borghesiana per offrire il Divino Sacrificio.

LE PROTESTE CONTRO L'INTERNAMENTO DEL PRIMATE DI POLONIA

La sdegnata protesta dei cattolici per l'arbitrio inaudito di cui è vittima il Primate di Polonia, Cardinale Stefano Wyszyński, continuano a manifestarsi con i messaggi che da ogni parte del mondo giungono al Santo Padre.

Ma vicino a queste manifestazioni, per dir così dirette, altri fatti vanno segnalati, sia pure in breve, perché il semplice ricordo basta a sottolineare l'eloquenza.

Il plebiscito che attesta, in questa dolorosa circostanza, l'unione dei cattolici, si ripete presso

tutte le Rappresentanze Diplomatiche della Santa Sede nei Paesi esteri. Alla Nunziatura di Berna, per esempio, oltre agli attestati di personalità e di enti svizzeri, pervengono lettere e messaggi di istituzioni internazionali cattoliche, le quali comunicano anche le proteste già formulate alle Nazioni Unite per la violazione di diritti sanciti in modo positivo dai trattati, dalla Carta di San Francisco, dalla dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, accettata liberamente da tutti i Paesi aderenti alle Nazioni Unite, ivi compresi quelli infeudati al comunismo persecutore. Poiché le Nazioni Unite si occupano della situazione razziale nell'Africa meridionale, si spera che non ignorino la persecuzione di cui sono vittime milioni di cattolici in tanta parte del mondo.

Dovunque si moltiplicano le pubbliche manifestazioni di protesta. In Olanda queste testimonianze di unione nella fede si sono manifestate con atti religiosi di alto significato, come a Breda, dove migliaia di persone, sulla piazza principale della città, hanno recitato pubblicamente il Rosario per i perseguitati. A Maastricht, dopo una solenne Processione riparatrice, è stata celebrata una Messa, e così pure a Nimega, nella stessa capitale e altrove. In Francia manifestazioni del genere si sono avute a Strasburgo.

Nel Libano, a Beirut, nella festa di Cristo Re, i cattolici hanno pregato per la Chiesa del Silenzio, in una Messa celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Agagianian, presente Sua Eminenza il Cardinale Tappouni.

Anche nei Paesi di missione i Vicariati si fanno interpreti della dolorosa protesta dei fedeli, come

Dietro il portone di bronzo

IL PAPA INAUGURA L'OTTO DICEMBRE L'ANNO MARIANO A S. MARIA MAGGIORE

in Indocina, dove alla voce della Gerarchia si associa quella di singoli fedeli.

Dai diversi Paesi giungono inoltre gli echi di nuove manifestazioni di parlamentari e uomini politici. In Francia va crescendo il numero dei deputati e dei senatori che aderiscono ad un appello di protesta.

Nel Cile, su richiesta di una maggioranza composta di uomini di diversi partiti, la Camera ha dedicato una speciale seduta alla persecuzione religiosa in Polonia e negli altri Paesi dominati dal comunismo. E' stata approvata, con soli 2 voti contrari, una mozione in cui si dà mandato al delegato cileno alle Nazioni Unite di formulare una vibrata protesta.

IL GIUBILEO DI SANTIAGO DI COMPOSTELLA

Il 31 gennaio 1954 s'inizierà l'anno giubilare nella Arcidiocesi spagnola di Santiago (San Giacomo) di Compostella.

Tale giubileo, che gode dei privilegi spirituali dell'Anno Santo universale, viene proclamato dall'Arcivescovo (attualmente il Cardinale Fernando Quiroga y Palacios) in quegli anni in cui il 25 luglio, la festa liturgica di San Giacomo, cade di domenica, come, appunto, avverrà nel 1954.

Si calcola che nel giubileo del 1948 si siano recati in pellegrinaggio a Santiago circa 650.000 fedeli e si ritiene che nel prossimo anno i pellegrini raggiungeranno il milione. Sono già annunciati, infatti, pellegrinaggi dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Irlanda, oltre che, naturalmente, da tutte le diocesi della Spagna.

necessariamente ridotto.

Fortunatamente, però, nelle officine «Ferrari» si lavora e le nuove vetture della formula 1 (2500 cmc. senza compressore) hanno provato e provano. Non risulta, d'altro canto, che Ascari, Farina e Villorosi abbiano preso o intendano prendere impegni con altre Case. Si può, pertanto, ritenere che o ufficialmente, o ufficialmente (cioè per mezzo di quella o questa «scuderia») le «Ferrari» scenderanno in campo anche nel 1954, riprendendo il duello con l'agguerritissima rivale, la «Maserati».

RISPOSTA

AD UN ASPIRANTE PODISTA

Siamo debitori di una risposta a un lettore (del quale, purtroppo, abbiamo smarrito la lettera inviata); egli ci chiedeva qualche consiglio sull'attività cui intende dedicarsi, nel settore del podismo. Non è, però, possibile dar consigli a distanza, perché per ottenere qualsiasi risultato in campo atletico, è indispensabile, innanzi tutto, avere il fisico adatto e su questo può dare un giudizio soltanto un medico specializzato; d'altra parte, per fare le cose sul serio, è bene affidarsi alla guida di un tecnico. Per quanto riguarda l'indicazione di un manuale, consigliamo di rivolgersi alla Casa Editrice Sperling e Kupfer di Milano, o direttamente al CONI (Stadio Olimpico, Roma).

CESARE CARLETTI

IL NUOVO NUNZIO APOSTOLICO NEL BELGIO

Il Papa ha nominato Nunzio Apostolico nel Belgio e Internunzio nel Lussemburgo, S. E. Mons. Forni, attualmente Nunzio Apostolico nell'Ecuador.

Mons. Forni — che succede a Mons. Fernando Cento, trasferito alla Nunziatura di Lisbona — è nato a Milano nel 1889; ordinato sacerdote nel 1913, fu nominato Arcivescovo titolare di Darni e Nunzio Apostolico nel 1938.

Si annuncia, intanto, la partenza da Roma di Rappresentanti pontifici; così, domenica 15 s'imbarcheranno sulla motonave «Enotria», diretti alle rispettive sedi, S. E. Mons. Paolo Pappalardo, Internunzio Apostolico in Siria, e S. E. Mons. Silvio Oddi, Delegato Apostolico a Gerusalemme e in Palestina.

Il giorno 20, poi, s'imbarcherà a Napoli, sulla motonave «Neptunia», il nuovo Delegato Apostolico in Australia, S. E. Mons. Romolo Carboni, il quale giungerà a Sidney il 20 dicembre.

LA DIOCESI DI STOCCOLMA

Il Papa ha elevato il Vicariato Apostolico della Svezia al grado e dignità di Diocesi, col nome di Stoccolma. Il Vicario Apostolico, S. E. Mons. Erik Müller, Vescovo titolare di Lorea, è stato nominato Vescovo della nuova Diocesi.

Il cattolicesimo, in Svezia, dopo l'introduzione del luteranesimo, fu aspramente ostacolato per due secoli e solo nel 1781 il Re Gustavo III emanò un editto di tolleranza che diede ai cattolici la facoltà di esercitare liberamente la loro religione. Nel 1783 il Papa Pio VI istituì il Vicariato Apostolico della Svezia. Più recentemente, la Camera svedese approvò, nel 1951, una legge per la libertà religiosa, e il primo gennaio 1952 entrò in vigore un'altra legge che permette la costruzione di conventi, previa autorizzazione del Re e del Governo.

I cattolici in Svezia sono — su circa 7 milioni di abitanti — 18.700, di cui 6.000 di nazionalità svedese; i sacerdoti sono 46 (di cui 27 esteri) e le suore 149, di cui soltanto 9 svedesi.

Come si ricorderà, in quest'anno, sono stati elevati a Diocesi, con sede rispettivamente a Copenaghen e a Oslo, i Vicariati Apostolici di Danimarca e di Norvegia.

SANDRO CARLETTI

L'OSSERVATORE della DOMENICA



La P.O.A. e altri centri assistenziali come la Croce Rossa hanno sollevato l'angoscia delle famiglie calabresi rimaste nella più squallida miseria ricoverando centinaia di bambini nelle colonie marine, nuovamente aperte, e negli istituti. Tramite la P.O.A. i cattolici francesi hanno inviato 14 casse di medicinali, già distribuiti tra i bisognosi. Purtroppo il maltempo continua e i danni e le devastazioni aumentano.



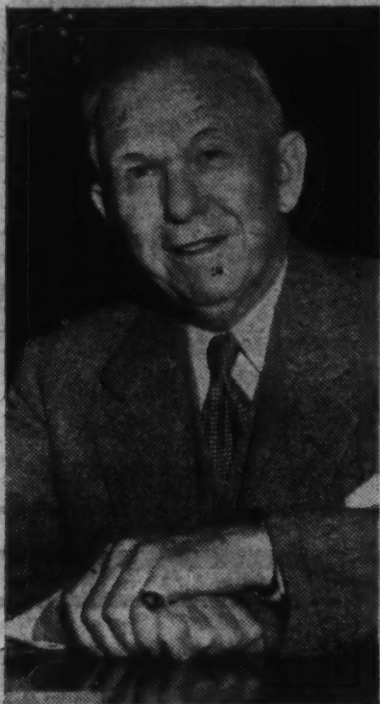
Si è concluso a Napoli dopo intense giornate di studio il IV Congresso Nazionale delle ACLI. Molte personalità politiche vi hanno partecipato tra le quali il Ministro Fanfani. Tema generale: «Le attese della classe lavoratrice». E' stata votata una mozione nella quale, tra l'altro, si chiede: 1) l'attuazione di una politica per un più alto e stabile livello d'occupazione utilizzando gli studi effettuati nel Convegno ACLI di Roma del 1952; 2) una legislazione aggiornata per i patti agrari; 3) l'attuazione della riforma agraria generale, ai termini della Costituzione.



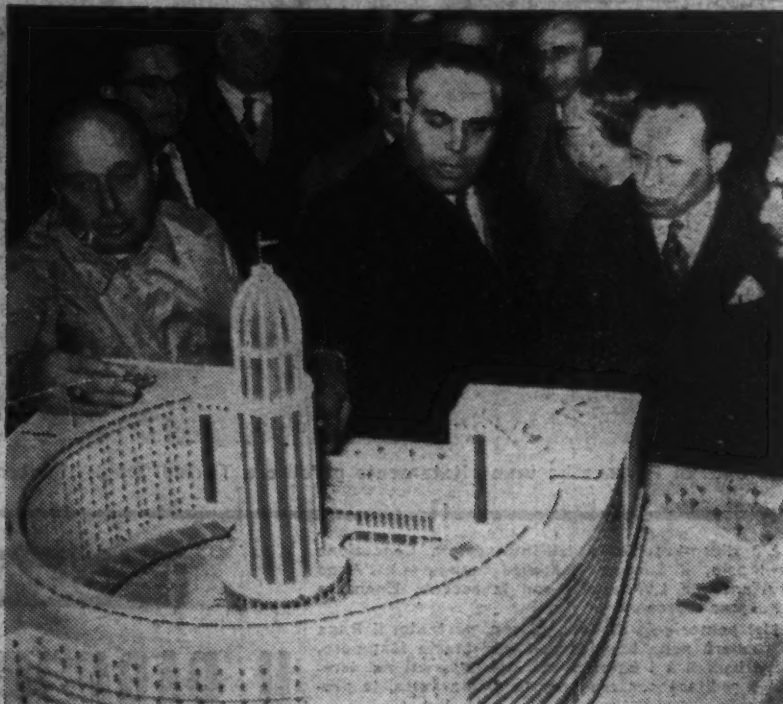
All'on. Enrico Mattei che ha salvato con la sua energica azione, il ricco patrimonio offerto dal metano e dagli idrocarburi, è stata conferita dal Politecnico di Torino, la laurea «ad honorem» d'ingegneria mineraria.



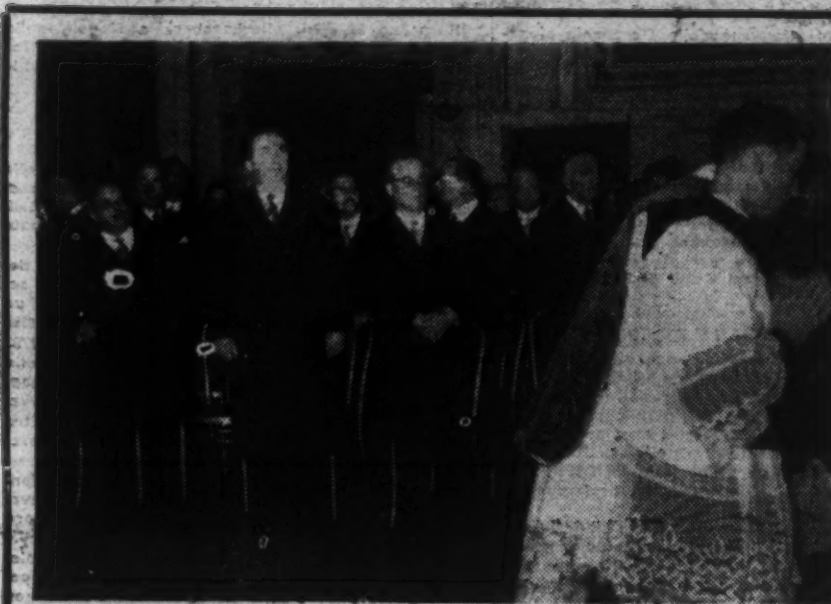
I soldati americani dislocati in Germania hanno ricevuto l'ordine di uscire dalle caserme nelle ore di libertà, in borghese. Il fatto ha avuto una notevole ripercussione psicologica nella popolazione in quanto costituisce una certa illusione della smobilitazione delle truppe.



A Giorgio Marshall è stato conferito il premio Nobel per la pace per il suo piano economico a sollievo delle Nazioni povere.



Una stazione per elicotteri è stata progettata per Roma. Il Ministro Mattarella accompagnato dal Sindaco Rebecchini ha studiato nei particolari il progetto la cui attuazione — stando ai continui progressi dell'aeronautica — non può essere molto lontana.



Tutta Trieste ha reso onore ai suoi caduti con una imponente manifestazione di cordoglio. Le salme, avvolte nel tricolore, portate a spalla nella Basilica di S. Giusto, sono state benedette dal Vescovo Mons. Santin. Nelle sue paterne parole, il Presule, ha auspicato che per il sacrificio dei sei caduti, ogni risentimento, ogni gesto di vendetta si placino e ritorni la pace. «Questi figli nostri non saranno caduti invano — ha concluso — se ci ricondurranno ad una volontà di bene. In tutta l'Italia sono state celebrate Messe di suffragio. A Roma il Governo ha assistito in S. Maria degli Angeli ad una S. Messa funebre.

